IL NOTIZIALE

EDIZIONE MENSILE · DICEMBRE 2025 · 59 NOTIZIE



Foto · Tribune Italia

CULTURA

L’archeologia al bivio: tra tecnologie e scelte

Un futuro in bilico tra innovazione e tradizione

IN QUESTO NUMERO

SCIENZA

Una grotta calabrese dell’Età del Bronzo rivela una comunità di pastori unita dal sangue

CRONACA

Parigi: una destinazione ideale per famiglie in cerca di relax e cultura

POLITICA

Plastica, perché i divieti non bastano: la produzione cresce spinta dal petrolio

Sommario

3 **POLITICA** *5 articoli*
Plastica, perché i divieti non bastano: la produzione cresce spinta dal petrolio

8 **CRONACA** *2 articoli*
Parigi: una destinazione ideale per famiglie in cerca di relax e cultura

10 **ESTERI** *1 articolo*
Mosca riscrive la memoria europea con falsi volumi e mappe

11 **CULTURA** *41 articoli*
L’archeologia al bivio: tra tecnologie e scelte

52 **SCIENZA** *10 articoli*
Una grotta calabrese dell’Età del Bronzo rivela una comunità di pastori unita dal…

POLITICA · 17 Dicembre 2025

Plastica, perché i divieti non bastano: la produzione cresce spinta dal petrolio

Solo il 9 per cento viene riciclato e a Ginevra il trattato globale si è fermato sui limiti alla produzione



Foto · Tribune Italia

> *«Senza limiti alla produzione di plastica vergine, riciclo e divieti non bastano a ridurre l'inquinamento.»*

La produzione mondiale sfiora i 450 milioni di tonnellate l'anno: i divieti agiscono a valle, mentre l'industria petrolchimica spinge a monte.

Vietare i sacchetti e gli oggetti monouso non ha fermato la plastica. Secondo un articolo di Eywa, la produzione mondiale sfiora i 450 milioni di tonnellate l'anno e continua a crescere, spinta dall'industria petrolchimica più che dalla domanda dei consumatori.

I dati

Con la transizione alle rinnovabili il petrolio serve meno come carburante e trova sbocco nella plastica.

Appena il 9 per cento di quanto si produce finisce davvero riciclato.

Ogni anno undici milioni di tonnellate finiscono in mari e oceani.

Delle 127 nazioni con regole sui sacchetti usa e getta, appena 55 verificano davvero chi li fabbrica, importa e vende.

Se la plastica vergine non avrà tetti, le proiezioni indicano una crescita superiore al 50 per cento per il 2040.

Il trattato bloccato

A Ginevra, nel 2025, i rappresentanti di 185 Paesi hanno cercato un accordo mondiale contro l'inquinamento da plastica che fissasse anche tetti alla produzione. Stati Uniti, Arabia Saudita e altri paesi petrolchimici si sono opposti, puntando solo sulla gestione dei rifiuti. Per Eywa è stata una scelta geopolitica. Anche l'Italia, che ha recepito le direttive europee, vede i suoi progressi annullati dall'aumento dei volumi globali: i divieti curano i sintomi, non la causa.

Fonti: Eywa

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

POLITICA · 17 Dicembre 2025

Fondi etichettati come sostenibili investono sempre più nell'industria delle armi

Un'inchiesta europea: da 14,5 a 49,8 miliardi in quattro anni, e c'è anche Elbit Systems



Foto di repertorio · Ketounette · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

> *«Piccoli risparmiatori potrebbero finanziare l'industria bellica credendo di fare investimenti etici.»*

Voxeurop, IrpiMedia, Mediapart ed El Pais hanno analizzato 3.037 fondi che inseriscono titoli della difesa nei portafogli «verdi».

I fondi d'investimento classificati come sostenibili stanno mettendo sempre più denaro nell'industria della difesa. Lo rivela un'inchiesta coordinata da Voxeurop con IrpiMedia, Mediapart ed El Pais, su 118 aziende quotate e 3.037 fondi.

I dati

Tra il 2021 e il 2025 gli investimenti «verdi» nella difesa sono saliti da 14,5 a 49,8 miliardi di euro; tra il 2024 e il 2025 sono raddoppiati, secondo i dati del London Stock Exchange Group.

Il mercato dei fondi regolati dal regolamento europeo Sfdr, in vigore dal 2021, vale settemila miliardi di euro secondo Morningstar.

Le aziende della difesa analizzate valgono in borsa tremila miliardi, quanto il Pil francese del 2024.

Nel solo 2025 circa 769 fondi hanno guadagnato sette miliardi tra compravendite e dividendi.

In testa la francese Safran con 5,6 miliardi e la tedesca Rheinmetall con quattro; seguono MTU Aero Engines, Leonardo, Airbus, Thales, Indra, Saab, Rolls Royce e BAE Systems.

Le critiche

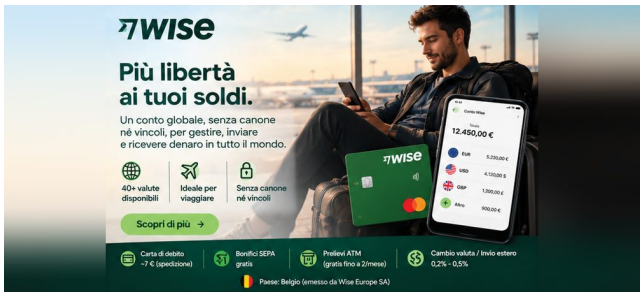
La svolta nasce dalla Commissione europea, che ha allargato il concetto di sostenibilità fino alla sicurezza e alle armi. Nei fondi per la transizione climatica compare anche l'israeliana Elbit Systems, coinvolta nella guerra a Gaza. Al forum Ue sulla difesa del novembre 2024 l'esperto di finanza etica Tommy Piemonte fu allontanato dopo aver posto domande critiche. Per Andrea Baranes, della Fondazione Finanza Etica, «è un tentativo esplicito di dimostrare che la finanza sostenibile è compatibile con il settore della difesa». Nicola Koch ricorda che la funzione delle armi è «ferire, distruggere o uccidere».

Fonti: Voxeurop, IrpiMedia, Mediapart, El Pais

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



POLITICA · 16 Dicembre 2025

Strategie di disinformazione del Cremlino: come le favole influenzano la percezione

Falsi documenti e narrazioni parallele per indebolire istituzioni democratiche



Foto di repertorio · Stefano Vigorelli · CC0 · Wikimedia Commons

> *«La disinformazione mira a minare la credibilità dei governi e del diritto internazionale.»*

Le narrazioni del Cremlino mirano a creare dubbi sull'onestà dei leader e delle istituzioni

Il Cremlino ha sviluppato una strategia di disinformazione complessa, basata su narrazioni parallele che distorcono la realtà e alimentano dubbi sulla legittimità dei leader democratici e sulla credibilità delle istituzioni. Queste strategie non si limitano a semplici accuse, ma si basano su storie costruite ad arte, con dettagli falsi e prove contraffatte, che non hanno alcun fondamento nei fatti verificabili. Il risultato è una realtà alternativa, in cui accuse infondate, come la presunta attribuzione di furti d'arte a oligarchi ucraini o l'acquisto di auto con fatture false, circolano come fatti concreti. Questo tipo di disinformazione mira a indebolire la fiducia nel sistema democratico e a creare un clima di sospetto.

Le tappe

Le narrazioni si basano su falsi documenti e deepfake per sembrare veritieri, come nel caso di accuse infondate riguardanti acquisti di auto con fatture false.

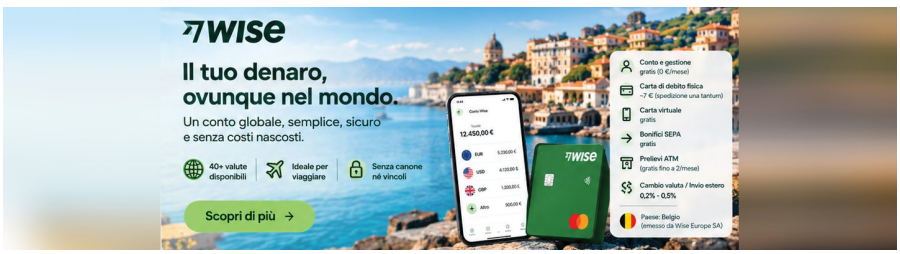
La confusione generata serve a deviare l'attenzione da temi più delicati, come accuse di nazismo o manipolazione straniera senza alcuna base documentale.

Queste strategie mirano a minare il sostegno internazionale alle democrazie e al diritto internazionale, alimentando un clima di sospetto e incertezza.

Secondo EUvsDisinfo, il metodo utilizzato si chiama «stratificazione del falso», che consiste nel creare una narrazione con dettagli convincenti, pur essendo completamente inventata. Questa tecnica seduce chi non verifica direttamente le fonti, rendendo le false narrazioni particolarmente efficaci nel manipolare la percezione.

Fonti: EUvsDisinfo

PUBBLICITÀ · WISE



POLITICA · 15 Dicembre 2025

Tuvalu sceglie la migrazione come strada per il futuro

Un accordo con l'Australia permette il trasferimento di 280 cittadini annuali



Foto di repertorio · NASA · Public domain · Wikimedia Commons

> *«L'iniziativa è un esempio unico di come un Paese possa affrontare la crisi climatica con un piano di adattamento e mobilità.»*

L'arcipelago del Pacifico si muove verso una strategia di sopravvivenza con vista al futuro digitale.

Il piccolo arcipelago di Tuvalu, minacciato dal rialzo del livello del mare, ha iniziato una strategia di migrazione programmata. Il Paese ha sottoscritto un accordo con l'Australia per permettere il trasferimento di 280 cittadini ogni anno, con un'offerta destinata a soddisfare una parte significativa della popolazione.

Le tappe

Il Falepili Union Treaty prevede visti permanenti per i tuvaluani che scelgono di emigrare.

Quasi 8.750 persone hanno presentato domanda, con una selezione fatta per sorteggio.

Le scelte dei migranti riflettono una strategia per mantenere legami con la comunità.

Parallelamente a questa transizione, Tuvalu lancia un piano di adattamento digitale per preservare la cultura e la sovranità.

La decisione non segna un abbandono, ma una strategia di sopravvivenza. Il Paese ha iniziato a creare terreni rialzati e sistemi di raccolta dell'acqua, mentre si muove verso un futuro in cui la sua identità sarà salvata anche se il territorio non lo fosse più.

Il caso di Tuvalu rappresenta un modello unico, ma non è facilmente replicabile. La vicinanza con l'Australia e l'interesse geopolitico di Canberra rendono possibile questa soluzione, che però solleva domande su come il diritto internazionale possa riconoscere un'identità nazionale senza un territorio fisico.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

POLITICA · 3 Dicembre 2025

Tecnologia e potere: il fascismo digitale

Demichelis e Del Pero analizzano il controllo totale e il populismo americano



Foto · Tribune Italia

«La tecnologia ha preso il controllo della vita umana, ma chi ne è responsabile?»

La tecnologia ha preso il controllo della vita umana, ma chi ne è responsabile?

Il sociologo Lelio Demichelis e lo storico Mario Del Pero analizzano il potere contemporaneo, che si espande attraverso la tecnologia e il populismo. La tecnologia non è più uno strumento, ma il sistema totale che ordina la vita umana. Secondo Demichelis, il capitalismo attuale si è basato sui sistemi digitali come principio di ordine e non come strumento esterno. Questo ha trasformato ogni aspetto della vita in una funzione calcolabile, riducendo l'individuo a un elemento intercambiabile all'interno di un meccanismo più ampio.

Le tappe

La tecnologia ha trasformato ogni aspetto della vita in funzione calcolabile.

Il populismo americano, come quello di Trump, è frutto di una crisi economica e sociale.

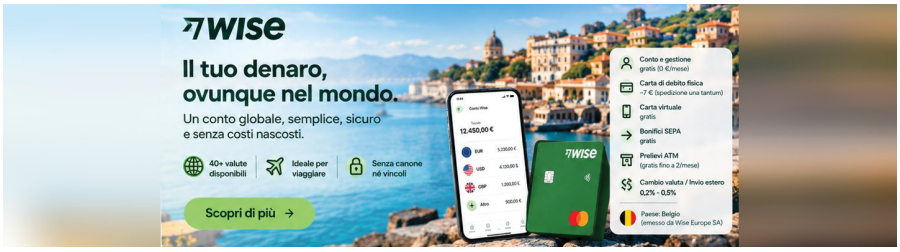
Il fascismo tecnologico è una forma di colonizzazione ontologica.

Demichelis vede nel populismo un sintomo della crisi democratica. La tecnologia, diventata sistema totale, controlla ogni aspetto della vita, ma chi ne è responsabile? Del Pero spiega che il populismo non è una anomalia, ma una reazione a decenni di politiche neoliberiste che hanno eroso la classe media americana.

Il modello politico del trumpismo si basa su un autoritarismo mascherato da liberazione. Le alleanze internazionali vengono abbandonate a favore di una politica nazionalista, mentre la diplomazia si sostituisce con un atteggiamento di conflitto costante. Questo rappresenta un segnale di una crisi democratica profonda, in cui i meccanismi tradizionali di governo non riescono più a soddisfare le esigenze di grandi gruppi di cittadini.

Fonti: DeriveApprodi, il Mulino

PUBBLICITÀ · WISE



CRONACA · 19 Dicembre 2025

Parigi: una destinazione ideale per famiglie in cerca di relax e cultura

La città offre spazi verdi, trasporti efficienti e musei accessibili ai bambini



Foto di repertorio · Matti Blume · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

> *«Le famiglie possono godere di una città che si adatta ai loro ritmi, senza rinunciare a esperienze culturali e relax.»*

Parigi si presta a viaggi familiari grazie a parchi, trasporti e musei pensati per i più piccoli.

Parigi si presta a viaggi familiari grazie a parchi, trasporti e musei pensati per i più piccoli. La città, nota per la sua architettura e cultura, si rivela adatta anche ai viaggi con bambini, grazie a un'infrastruttura che facilita lo spostamento e l'accesso a luoghi di interesse. La rete di trasporti pubblici, composta da metropolitana, bus e tram, permette di raggiungere facilmente i principali siti turistici, anche da zone lontane dal centro. Inoltre, le distanze percorribili a piedi nei quartieri centrali rendono possibile esplorare la città senza affaticarsi eccessivamente.

In breve

La rete di trasporti pubblici rende i viaggi familiari più fluidi e accessibili.

Parchi come il Jardin du Luxembourg offrono spazi per giocare e rilassarsi.

Selezionare pochi musei e concedere pause è chiave per un viaggio sereno.

Per i genitori, è importante organizzare itinerari con momenti di pausa e spazi aperti. Questo permette di godere del centro senza affaticarsi e mantenere un ritmo adatto ai bambini. Le passeggiate nei parchi e le camminate lungo i viali rendono la visita più leggera e piacevole.

La scelta di un alloggio vicino a luoghi di interesse, come il Quartiere Latino o il Marais, facilita gli spostamenti e la gestione del tempo. Questo tipo di quartieri, inoltre, si caratterizzano per strade pedonali, piazze e commerci minori che rendono l'esplorazione leggera e spontanea.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CRONACA · 5 Dicembre 2025

Schiavi romani a Pompei: una dieta diversa, un sistema inaudito

Nella villa romana di Civita Giuliana, gli schiavi avevano un'alimentazione più varia, ma la loro condizione restava inimmaginabile



Foto di repertorio · Original uploader was KingCrimson at it.wikipedia · Public domain · Wikimedia Commons

> *«La scoperta mette in luce il paradosso di un sistema schiavistico che, pur riducendo gli uomini a funzioni economiche, non riusciva a eliminare del tutto la loro natura umana.»*

Gli scavi a Pompei rivelano un paradosso: i servi avevano una dieta nutriente, ma erano ridotti a funzione economica.

Scavi a Civita Giuliana, presso Pompei, hanno reso evidente come i lavoratori coatti avessero un'alimentazione diversa rispetto a quella dei cittadini liberi. La villa, scavata nel 2017 per contrastare i saccheggi clandestini, ha messo in luce un sistema di conservazione alimentare che privilegiava i servi. Il primo piano della struttura ospitava un magazzino con anfore di fave e un cesto che raccoglieva frutta varietale—come pere, mele e sorbe—posizionato in modo strategico lontano dal piano terra. Questa disposizione non era casuale: i livelli inferiori, privi di pavimentazione solida e caratterizzati da un terreno grezzo, mostravano segni di infestazioni di roditori. Il controllo gerarchico della villa si estendeva anche al controllo della conservazione degli alimenti, affidato a schiavi considerati più fidati.

Le tappe

Il piano superiore aveva un magazzino con anfore di fave e un cesto per frutta varietale, distante da zone infestate.

Le celle per i servi avevano un'area sufficiente per ospitare tre giacigli contemporaneamente.

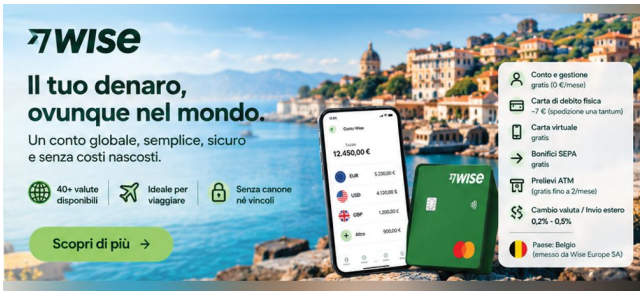
La dieta era più ricca, ma il sistema era basato su un controllo gerarchico e un uso strategico del cibo.

Secondo la rivista Archaeoreporter, il sistema mirava a mantenere i servi in salute per massimizzare la produttività del lavoro. La loro condizione, pur diversa, era legata a una logica di produzione che non riconosceva la loro umanità.

La documentazione materiale, tra cui attrezzi agricoli e calchi di porte, ha restituito un'immagine di un'attività quotidiana intensa, ma sottoposta a un controllo totale.

Fonti: Archaeoreporter

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



ESTERI · 11 Dicembre 2025

Mosca riscrive la memoria europea con falsi volumi e mappe

Una istituzione statale pubblica un volume falsificato sulla storia della Lituania



Foto · Tribune Italia

«La manipolazione storica mina la verità e la stabilità dei rapporti internazionali.»

Un'istituzione russa pubblica un volume falsificato sulla storia della Lituania, rientrando in un piano più ampio di manipolazione storica.

Un'istituzione statale ha pubblicato un volume sulla storia della Lituania che distorce la narrazione storica, rientrando in una strategia di propaganda di Stato. L'opera, preceduta da un discorso di un alto funzionario, nega l'indipendenza lituana e celebra l'incorporazione nell'Unione Sovietica. Questo progetto fa parte di un piano più ampio, che include pubblicazioni simili dedicate alla storia dell'Ucraina.
L'obiettivo dichiarato è far sì che la memoria collettiva europea riconosca i nuovi confini rivendicati da un'entità politica, attraverso una strategia di controllo informativo.

Le tappe

Un volume sulla storia lituana contiene manipolazioni storiche che glorificano l'Unione Sovietica.

Simili pubblicazioni sono state realizzate anche per l'Ucraina.

Le mappe ufficiali mostrano confini rivendicati, classificate come estremiste.

L'intelligenza artificiale è utilizzata per creare falsi profili e deepfake.

L'effetto di questa strategia è reale: persino editori e media occidentali mainstream hanno commesso errori nella rappresentazione dei confini ucraini, dimostrando come la manipolazione possa influenzare anche l'informazione mainstream. La strategia mira a influenzare la memoria collettiva europea, usando strumenti tradizionali e digitali. L'obiettivo è far accettare i nuovi confini attraverso la saturazione informativa.

Fonti: EUvsDisinfo

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 31 Dicembre 2025

L’archeologia al bivio: tra tecnologie e scelte

Un futuro in bilico tra innovazione e tradizione



Foto · Tribune Italia

> *«Il futuro dell'archeologia dipende da scelte consapevoli e da una visione strategica del settore.»*

L'archeologia italiana si trova a un incrocio tra tecnologie emergenti e scelte strategiche.

La professione archeologica si trova a un bivò, tra nuove tecnologie e scelte operative decisive per il futuro. I numeri parlano chiaro: nel 2024, gli accessi alle zone archeologiche statali hanno superato i 60 milioni di visitatori, segno di un interesse crescente. Questo incremento ha modificato non solo i dati, ma anche le metodologie, le competenze richieste e il rapporto con le comunità locali. L’evoluzione non riguarda solo i numeri: ha trasformato il modo in cui gli archeologi operano, con un ruolo che va oltre la ricerca tradizionale, per abbracciare sviluppo territoriale e inclusione sociale.

In breve

Intelligenza artificiale e digitale: sviluppi quasi certi.

Partecipazione civile e ruolo del privato: ancora in fase aspirativa.

Scelte strategiche: chi lavora nel settore può orientare il futuro.

Le prospettive del futuro non sono univoche: mentre alcune trasformazioni sembrano inevitabili, altre dipendono da decisioni esplicite. L’archeologia si evolve, assumendo ruoli di sviluppo e inclusione sociale, ma il futuro è ancora da costruire. La disponibilità economica rimarrà limitata, ma nel margine tra minima e massima esiste spazio per scegliere dove concentrare le risorse. L’archeologia non è più solo ricerca: è un settore che richiede visione, attenzione e azione.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 30 Dicembre 2025

Scaringella: arte e natura in un dialogo di resistenza

L'artista propone un linguaggio estetico per riconciliare il creato e il creatore



Foto · Tribune Italia

> *«L'arte diventa spazio di riflessione su un rapporto rinnovato tra creato e creatore.»*

Le sculture di Scaringella svelano una tensione tra materia e civiltà.

Scaringella presenta un'installazione ispirata a un pensiero filosofico spinoziano, che propone un'alternativa estetica al rapporto tra uomo e natura. L'opera si basa sull'idea che il divino non si opponga al terrestre, ma coincida con esso, materializzando questa visione con sculture che dialogano tra materia organica e civiltà contemporanea. L'artista si concentra sul punto di rottura tra il funzionamento della materia organica e le logiche della civiltà moderna, creando spazi dove forme costruite e vegetali si intrecciano.

Le tracce di una metamorfosi

Un'installazione presenta un sciame di libellule realizzato in pietra e metallo, simbolo di passaggio da una densità a una leggerezza.

Formiche di marmo camminano su una distesa di suole di scarpe, rivelando l'artificio nella mimesi della natura.

Le opere materializzano una tensione tra cicli biologici e logiche umane, creando spazi di incontro tra vegetale e costruito.

La scelta di lavorare il marmo, come ha formato l'artista a Carrara, si rivela non marginale, ma un dialogo con processi lenti che contrastano con la velocità di consumo attuale. Un'opera dedicata al tempo fissa il processo di crescita vegetale nel materiale, mettendo in evidenza che il valore risiede nel cammino, non nel risultato. Questa scelta contrasta con la logica dell'usa-e-getta, portando con sé le tracce di una contrapposizione tra concezioni diverse della materia e del creare.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 29 Dicembre 2025

Vivaldi a Livorno: una ricostruzione di ricerca

L'opera vivaldiana recuperata come spettacolo di studio



Foto di repertorio · C.Stadler/Bwag · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«L’evento ha dimostrato come la musica antica possa essere riscoperta non come museo, ma come spettacolo di ricerca attiva.»

A Livorno si è svolto un evento che ha riscoperto un'opera perduta di Vivaldi, presentata come laboratorio di ricerca.

A Livorno si è tenuto un evento che ha reso visibile un’opera di Vivaldi recuperata attraverso un lavoro di ricostruzione filologica. L’opera, originariamente incompleta, è stata presentata non come museo antiquario ma come spettacolo di ricerca attiva, all’interno del Festival Hortus Harmonicus. L’evento ha aperto il festival, segnando un approccio diverso rispetto alle tradizionali rassegne musicali.

Le tappe

Federico Maria Sardelli ha diretto la ricostruzione, mantenendo fedeltà al materiale esistente, senza tentare di integrare ipotesi o dati assenti.

La partitura originale ha conservato diciotto arie su trentacinque previste, diventando struttura portante dello spettacolo. L’assenza di numeri completi è stata elevata a elemento chiave.

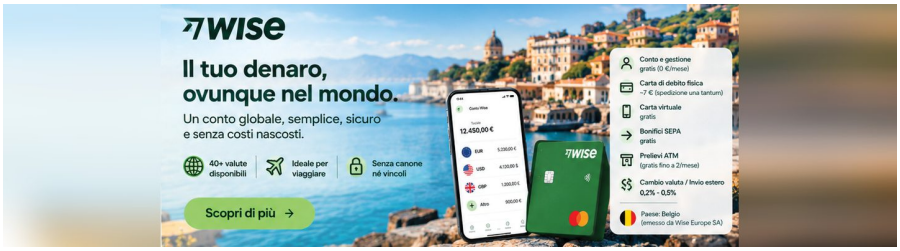
Cecilia Molinari ha interpretato tre ruoli diversi, con tecnica e sensibilità drammaturgica tali da rendere ciascun personaggio distinto.

L’Orchestra barocca Modo Antiquo ha dato forma teatrale a un Vivaldi compositore d’opera, mettendo in evidenza l’inventiva ritmica e timbrica.

Il coro finale ha richiamato la tradizione barocca, dichiarando apertamente il quadro interpretativo su cui poggia la ricostruzione.

La scelta di non nascondere le lacune ha reso l’evento un esempio di laboratorio attivo, non solo di musica ma di ricerca storica e interpretativa. L’approccio ha messo in luce come la musica antica possa essere riscoperta in modo dinamico e partecipativo.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 29 Dicembre 2025

Avatar e la comunicazione visiva

La trilogia esplora il significato del linguaggio dello sguardo



Foto di repertorio · Grandmaster Huon · CC0 · Wikimedia Commons

> *«Comprendere come il cinema costruisce significato attraverso lo sguardo è centrale per interpretare la trilogia e il suo messaggio universale.»*

La saga di Avatar utilizza lo sguardo per riflettere sulla realtà e sull'esperienza cinematografica

La trilogia di Avatar si basa sul concetto che lo sguardo possa essere un linguaggio per esprimere relazioni complesse. Ogni capitolo inizia e finisce con un gesto visivo che simboleggia il passaggio tra due mondi, tra la realtà quotidiana e una forma di esistenza diversa. Jake Sully, un marine con disabilità motoria, deve interrompere la sua percezione normale per entrare in contatto con un'altra realtà, dove lo sguardo diventa un'azione consapevole e non unicamente biologica.

In breve

Lo sguardo in Avatar unisce Jake Sully all'altro, esprimendo un linguaggio non verbale.

Il cinema si riflette su se stesso attraverso il gesto di vedere e di essere visti.

La frase «Io ti vedo» rappresenta un incontro tra l'umano e l'alieno.

Lo sguardo non è solo un atto fisico, ma un passaggio verso un'altra forma di esistenza, un modo per accedere a una realtà diversa. Il film si pone come una riflessione sul cinema stesso, usando lo sguardo come strumento per esplorare la natura della visione e dell'essere visti. Questo linguaggio visivo diventa il luogo in cui si realizza un incontro tra il sé e l'altro, tra la coscienza ordinaria e quella trasformata.

PUBBLICITÀ

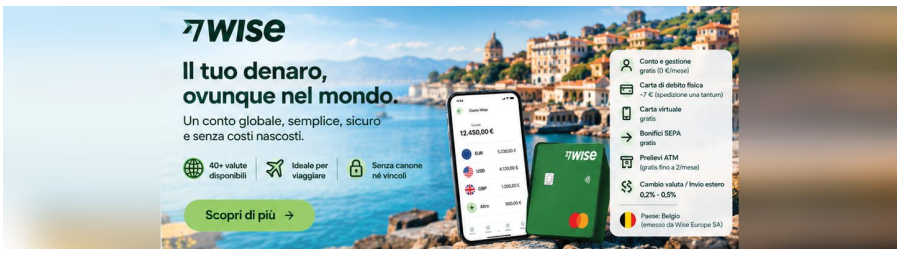
IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 29 Dicembre 2025

Battistero di Nocera: tra storia e presente

Un patrimonio antico a rischio di sradicamento

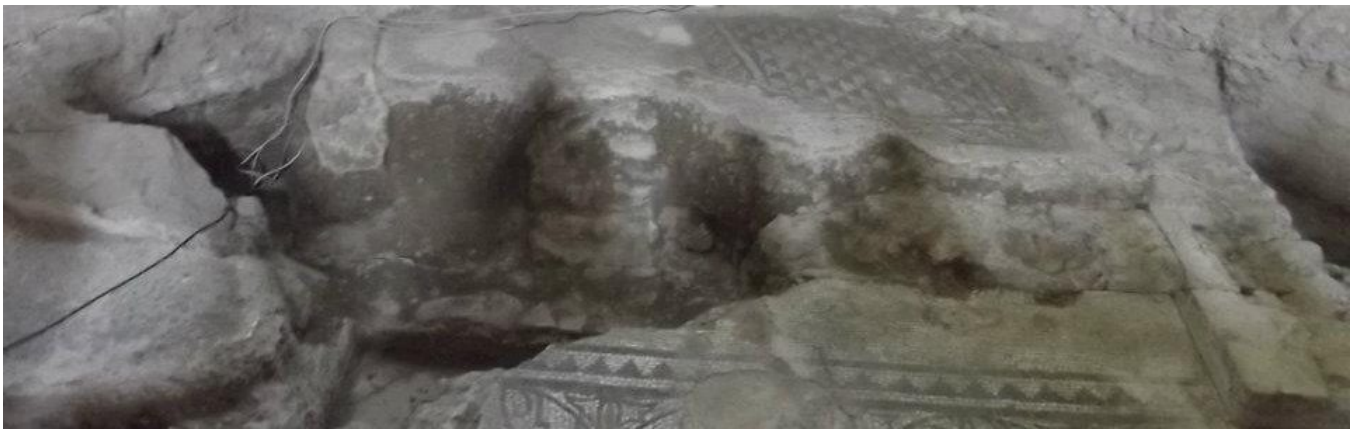


Foto di repertorio · Lorenzo Schiavo · Public domain · Wikimedia Commons

> *«La sua integrazione nel paesaggio moderno solleva interrogativi sulla conservazione del patrimonio storico.»*

Il Battistero di Santa Maria Maggiore, costruito con pietre di antica Nuceria, vive un momento di tensione tra conservazione e contesto urbano.

Il Battistero di Santa Maria Maggiore a Nocera si trova in una posizione di tensione tra passato e presente. Costruito con materiali ricavati da antichi edifici romani, il monumento vive un momento di interrogazione sulla sua integrazione nel tessuto urbano contemporaneo. Il luogo, che ha radici nell'antica Nuceria Alfaterna, rappresenta un esempio di riuso architettonico che ha trasformato un patrimonio romano in un simbolo cristiano. Tuttavia, il contesto attuale del luogo solleva interrogativi sulla sua relazione con lo spazio circostante. Questo tipo di situazione si presenta spesso quando un'opera di valore storico si trova a convivere con un ambiente moderno, che non sempre riesce a comprendere o valorizzare il suo significato.

Le tappe

Costruito con pietre di antica Nuceria, il Battistero è un esempio di riuso architettonico.

L'interno è caratterizzato da quindici coppie di colonne in marmi pregiati.

La luce al tramonto rivelano dettagli nascosti della struttura.

Il restauro recente ha restituito il monumento a una condizione vicina all'originale, ma solleva domande sulla sua relazione con l'ambiente circostante. L'equilibrio tra un'opera di grande valore storico e l'ambiente moderno rappresenta un tema di dibattito per la conservazione del patrimonio. La sua integrazione nel paesaggio moderno non è mai un dato scontato, ma richiede una riflessione su come il passato possa convivere con il presente.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 26 Dicembre 2025

Regali e autoregolazione: quando il dono diventa formazione

La ricerca spiega come i gesti quotidiani educano i bambini



Foto · Tribune Italia

> *«La ricerca mostra come i gesti quotidiani educano i bambini e influenzano la loro autoregolazione.»*

La psicologia del dono rivela come i regali possono influire sullo sviluppo emotivo dei bambini.

Un genitore che accompagna un bambino nell'acquisto di un regalo non sta semplicemente facilitando una transazione commerciale. Stanno insieme compiendo un processo formativo che aiuta il bambino a sviluppare autoregolazione emotiva e maturità psicologica. Questo momento, che sembra banale, è in realtà un'occasione per insegnare al bambino a osservare, a confrontarsi con le proprie preferenze e a valutare cosa è davvero necessario. Il processo coinvolge l'emozione, la riflessione e la capacità di aspettare, elementi chiave per la crescita personale.

I dati

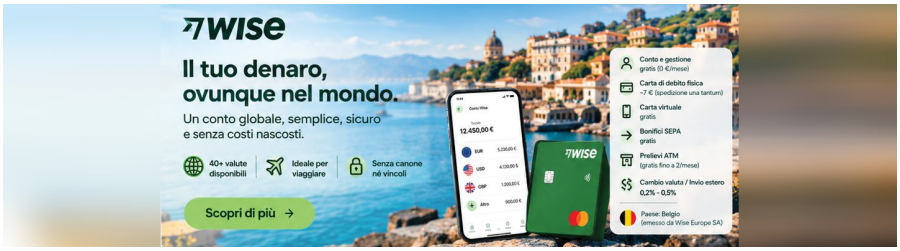
La ricerca scientifica ha evidenziato una correlazione tra consumo e vulnerabilità emotiva negli adolescenti.

La costruzione dell'identità passa attraverso i beni materiali, ma richiede una mediazione consapevole.

I regali accompagnati da una storia creano un legame affettivo reale, non solo un possesso.

La scelta di un oggetto, accompagnata da una riflessione, insegna al bambino a aspettare, a rinunciare e a gestire la frustrazione. Questi gesti quotidiani sono fondamentali per lo sviluppo emotivo. Gli oggetti, inoltre, spesso diventano strumenti per colmare un senso di vuoto interno, soprattutto in momenti di cambiamento nella vita del bambino. La ricerca ha dimostrato che i bambini che vivono un'esperienza di acquisto guidata mostrano una maggiore capacità di gestire emozioni e una maggiore autonomia emotiva.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 24 Dicembre 2025

Picasso e i materiali: un’altra dimensione del genio

La mostra a Roma raccoglie cento opere per rivedere il maestro attraverso i materiali e le relazioni



Foto di repertorio · Ernmuhl at lb.wikipedia · CC BY-SA 3.0 · Wikimedia Commons

> *«Riconcilia la leggenda con la figura umana di Picasso, mostrando un artista capace di vivere e scherzare con se stesso.»*

Un percorso tra ceramica, linoleum e teatro per riscoprire Picasso in un’ottica mai vista.

La mostra dedicata a Picasso, ospitata al Museo Storico della Fanteria di Roma fino a gennaio 2025, presenta un’inedita prospettiva sull’artista attraverso cento opere provenienti da istituzioni spagnole e collezioni private. L’esposizione si concentra su un arco di circa cinquant’anni di lavoro, con un focus particolare sugli ultimi decenni trascorsi in Costa Azzurra.

Le tecniche e le relazioni

La mostra abbandona una narrazione lineare per seguire due filoni: la diversità delle tecniche praticate da Picasso e le relazioni umane che lo hanno accompagnato.

La ceramica, scoperta negli anni Cinquanta a Vallauris, rappresenta un’importante svolta nella sua produzione artistica.

La linoleografia e l’acquaforte sono tra le tecniche esposte per far comprendere la versatilità del maestro.

La sezione dedicata a «Le Tricorne» mostra la capacità di Picasso di navigare tra linguaggi diversi.

La fotografia rivelò un Picasso più umano, scherzoso e curioso, raramente descritto negli studi storici.

La mostra vuole riconciliare la leggenda con la figura umana dietro di essa, mostrando un Picasso non solo geniale, ma anche capace di vivere e scherzare con se stesso.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 23 Dicembre 2025

La Natività come simbolo di sacrificio e regalità

La teologia del pane e della mangiatoia nella tradizione ebraica



Foto di repertorio · DimiTalen · CC0 · Wikimedia Commons

«Questo approccio offre una prospettiva unica sul significato della Natività.»

La Natività è un simbolo di umiltà e regalità, legato a concetti teologici profondi.

La Natività, celebrata a Betlemme, è un simbolo di umiltà e regalità, legato a concetti teologici profondi. Il nome della città, che significa «casa del pane», rappresenta un intreccio tra luogo fisico e significato teologico. La tradizione ebraica ha sempre visto il pane come un elemento centrale nella vita spirituale, non solo come alimento ma come simbolo della Legge divina. La scelta di Betlemme come luogo della nascita non è casuale, ma riflette un significato profondo: il Figlio si presenta come nutrimento per l'umanità, un'immagine che si sviluppa nel mistero dell'Eucaristia. Questo legame tra il simbolo del pane e la figura del Figlio è radicato in un'interpretazione che unisce la spiritualità e la materialità, riconoscendo nella nascita un'anticipazione del ruolo di nutrimento per l'umanità.

Le tappe

La città di Betlemme simboleggia la casa di Dio e la discendenza davidica.

La mangiatoia, costruita in pietra come un sarcofago, anticipa la Passione.

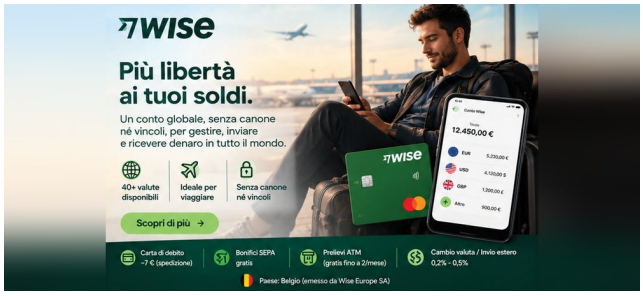
Il sacrificio del Calvario è legato all'Eucaristia, un'azione cultuale universale.

La teologia della Natività rovescia i valori umani: l'Infinito si contiene in una mangiòia, il Re dei re nasce povero tra gli animali. Questa inversione rappresenta l'amore divino incondizionato.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 23 Dicembre 2025

Un architetto contro lo Stato: il film di Demoustier

Tra utopia e realismo, il confronto tra creatività e potere



Foto di repertorio · Guilhem Vellut from Paris, France · CC BY 2.0 · Wikimedia Commons

> *«La storia riflette il conflitto tra creatività e potere, un tema universale e sempre attuale.»*

Un film che racconta l'utopia di un concorso anonimo e l'incapacità dello Stato di realizzarlo.

Nel contesto degli anni Ottanta, la Francia socialista di Mitterand decise di sperimentare un'iniziativa senza precedenti: un concorso architettonico totalmente anonimo, progettato per evitare favoritismi e dinamiche nepotiste. Tra i progetti presentati, uno si distinse per la sua originalità e visione estremamente ambiziosa, anche se l'identità dell'autore rimase sconosciuta. La vittoria di questo progetto scatenò una vicenda che il film di Stéphane Demoustier porta sullo schermo a partire dal gennaio 2026, raccontando le sfide di una persona determinata e visionaria.

Le tappe

Un concorso anonimo per realizzare un'opera architettonica simbolica tra Louvre e Arco di Trionfo.

La proposta di Spreckelsen, che univa elementi naturali come le nuvole e un'approccio tecnico rigido, si scontrò con i bisogni economici e politici.

L'arrivo di un governo di destra portò a un ridimensionamento del progetto, con una marginalizzazione crescente.

L'architetto, pur rimasto fedele al suo progetto originale, non riuscì a farlo realizzare.

L'architetto, pur rimasto fedele al progetto originale, non riesce a farlo realizzare. Il film diventa un ritratto di un artista carismatico e egocentrico, che ha messo in discussione i nazionalismi francesi. La creatività, pur se sconfitta, lascia un'impronta eterna nella città.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 23 Dicembre 2025

Nuova collana sull’archeologia italiana

Carocci lancia una serie di volumi per rivedere la storia dell'archeòlogia in chiave moderna



Foto · Tribune Italia

«La collana offre una panoramica aggiornata su temi e metodologie attuali, rendendo l'archeologia più accessibile al pubblico.»

Una collana di cinque volumi offre una panoramica aggiornata sulle fasi storiche di Roma e dell'archeologia italiana.

Carocci ha lanciato una collana di volumi dedicati all'archeologia italiana, coordinata da tre direttori scientifici. La collana «I luoghi dell’Archeologia» cerca di fornire una panoramica aggiornata su temi e metodologie del XXI secolo, con un approccio diverso rispetto a precedenti progetti editoriali. Il progetto si presenta come un tentativo complessivo per aggiornare lo studio dell'archeologia nazionale, che in passato aveva mostrato discontinuità negli aggiornamenti.

Le tappe

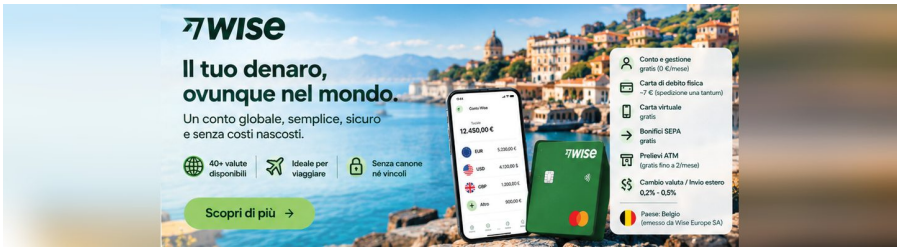
La collana presenta cinque volumi già pubblicati, che trattano fasi diverse della storia di Roma, dall’epoca preistorica all’imperiale, oltre al sito di Ostia.

Ogni libro ha un’introduzione generale ma approfondisce temi specifici, con un formato leggero e accessibile, che privilegia l’efficacia comunicativa rispetto a una presentazione lussuosa.

Il volume dedicato all’epoca imperiale si distingue per un’organizzazione cronologica e tematica, anziché topografica, con un’attenzione particolare ai nessi tra modificazioni del tessuto urbano, dinamiche del potere politico e costruzione dell’immagine cittadina.

Il testo privilegia la chiarezza e la leggibilità, mantenendo un tono accademico ma non ostile. L’attenzione si rivolge anche alle questioni contemporanee di tutela del patrimonio.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 23 Dicembre 2025

Sloterdijk: l’Europa come scena di potere e apprendimento

Il filosofo interpreta la storia europea come evoluzione del modello romano



Foto di repertorio · Heller jonas · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

> *«La crisi contemporanea, secondo Sloterdijk, nasce dall’abbandono del sapere e della trasmissione culturale.»*

Sloterdijk vede nell’Europa una «scena» in cui si ripropongono gli stessi ruoli di potere.

Sloterdijk vede l’Europa come una «scena» in cui si ripropongono gli stessi ruoli di potere e prestigio, partendo da un modello che risale al mondo romano. L’autorità ecclesiastica medievale, per esempio, ricalca strutture dell’impero antico, come il titolo di pontifex maximus, che i papi riconoscono dopo i Cesari.

In breve

L’identità europea nasce da una variazione dello schema romano.

La cerimonia di Petrarca segna il passaggio al merito e al talento.

L’Europa è vista come «contesto di apprendimento».

La crisi attuale deriva dall’erosione della trasmissione del sapere.

Le «confessioni» europee testimoniano una critica autoconsapevole.

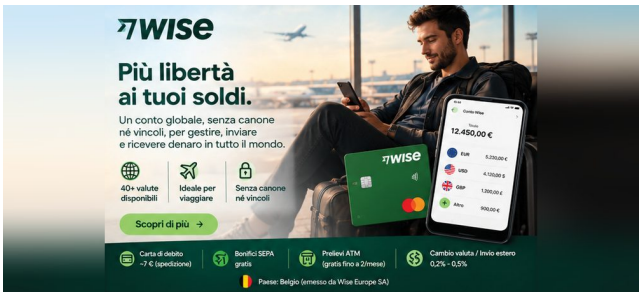
Secondo Sloterdijk, il momento di Petrarca segna un cambiamento epocale: il riconoscimento pubblico si lega non più alla nobiltà di sangue, ma al merito, al talento e alle opere. La lingua latina, conservata e trasmessa, diventa il veicolo di un potere simbolico nuovo. Questo spostamento di valore, che si concreta nella cerimonia dell’incoronazione del poeta laureato nel XIV secolo, è un punto di svolta nella costruzione dell’identità europea.

Per il filosofo, l’Europa assume il suo significato come un contesto in cui si trasmette conoscenza e si vive un processo di auto-interrogazione. Questa trasmissione si basa su figure chiave: l’insegnante e lo studente. La forza del continente risiede nel fatto che è in grado di rimanere in ricerca, come Ulisse che non smette mai di cercare mentre naviga il mondo.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 19 Dicembre 2025

Daisies, il film del 1966 che risponde alla guerra con lo scherzo

Due ragazze, gesti assurdi e un prologo di bombe: perché l'opera parla ancora al presente



Foto di repertorio · David Pear · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«La sua idea di dissenso creativo e non violento torna attuale in tempi di riarmo e restrizioni.»

Per ArteSettima il film ridicolizza bellicismo e oppressione con una ribellione giocosa e non violenta.

Si apre con bombardamenti, esplosioni e aerei abbattuti, ma Daisies non è un film di guerra. Quel prologo serve a mostrare un mondo invaso dal militarismo, contro cui si muovono le due protagoniste con gesti assurdi e scherzi apparentemente innocui.

In breve

Il film è del 1966.

Le due ragazze smontano l'autorità con azioni casuali che sfidano logica e ordine.

Per la rivista ArteSettima l'opera ridicolizza il bellicismo e i meccanismi dell'oppressione politica e sociale.

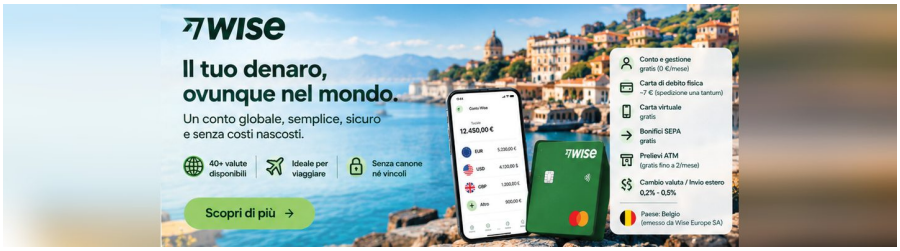
La regista diceva che un film deve essere «vero, appassionato, necessario, bello e pieno di speranza».

Perché parla al presente

Secondo l'analisi, il clima di oggi somiglia a quello del film: più spese militari, meno spazio per il dibattito pubblico, leggi che limitano la libertà d'espressione. Daisies propone un'alternativa alla paralisi della paura: la sovversione creativa. La marachella, gesto irriverente ma non violento, diventa una pratica di libertà individuale contro un ordine imposto in ogni angolo della vita quotidiana. Proprio la sua apparente futilità rende quel dissenso quasi legittimo, e per questo difficile da colpire. È questa possibilità di agire con consapevolezza dentro un sistema che costringe a mantenere il film attuale.

Fonti: ArteSettima

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 19 Dicembre 2025

Cime tempestose: il cinema riscopre la scrittura di Emily Brontë

Un film svela il processo creativo dietro l'opera più famosa della scrittrice

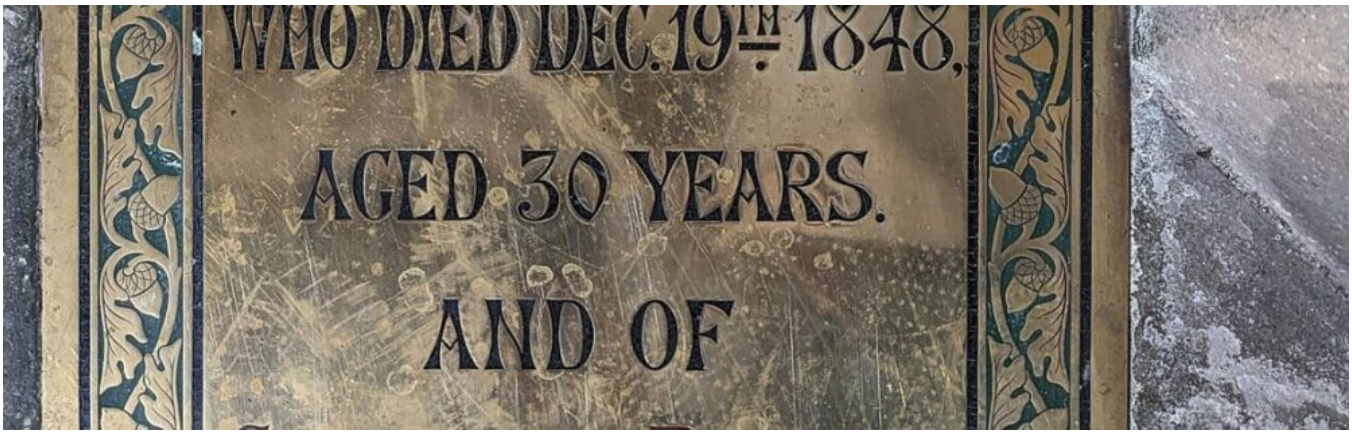


Foto di repertorio · Dunk ? · CC BY 2.0 · Wikimedia Commons

«La biografia cinematografica di Emily Brontë offre una prospettiva nuova sulla nascita dell'opera più famosa della scrittrice.»

La biografia cinematografica di Emily Brontë mette in luce come la realtà si trasformi in narrazione.

Un film dedicato a Emily Brontë svela il processo creativo che ha portato alla nascita di Cime tempestose, mettendo in luce come la realtà vissuta si trasformi in narrazione. La pellicola si concentra sul rapporto tra esperienza e scrittura, esplorando l'idea che l'opera di Emily nasca da una capacità unica di liberare la vita dai limiti della fattualità. La scena in cui Charlotte Brontë chiede alla sorella come abbia composto il romanzo e la risposta, «Vivere ed essere sciocchi», diventa un punto di partenza per comprendere il metodo di scrittura di Emily.

Le tappe

Emily Brontë trasformava l'esperienza in narrazione, come sottolinea il film.

La scrittura non è una scelta stilistica, ma un'esigenza vitale per i Brontë.

La casa diventa un laboratorio di creatività, dove le storie nascono da piccoli dettagli.

Il film si distacca da una biografia convenzionale, privilegiando dettagli e silenzi per ricostruire il mondo interiore di Emily. L'idea che la scrittura nasca da una continua osmosi tra realtà e immaginazione rimane al centro del racconto, riconoscendo il ruolo fondamentale che la casa ha giocato nel processo creativo.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 19 Dicembre 2025

Celia Paul: l’acqua come simbolo della nascita e della memoria

La mostra a Roma esplora il legame tra arte e fiumi



Foto · Tribune Italia

«L’opera si ispira al metodo della rabdomanzia, trasformando lo spazio espositivo in un luogo di connessione tra realtà e spiritualità.»

Celia Paul trasforma il Tevere e la sua storia in una metafora della nascita e della creatività.

Celia Paul ha realizzato una serie di dipinti esposti a Roma, che esplorano il tema dell’acqua come simbolo di vita, nascita e memoria. L’artista si ispira al metodo della rabdomanzia, antico sistema per individuare sorgenti d’acqua, trasformando lo spazio espositivo in un luogo di connessione tra realtà e spiritualità. La mostra, ospitata in un contesto storico legato al fiume Tevere, si propone come riflessione sul rapporto tra arte e natura. L’opera si basa su un’interpretazione simbolica del movimento dell’acqua, che si manifesta in forme tangibili e metaforiche, unendo il presente al passato e alla dimensione spirituale.

Le tappe

La mostra si svolge nella chiesa di Sant’Andrea de Scaphis, riconvertita in spazio d’arte.

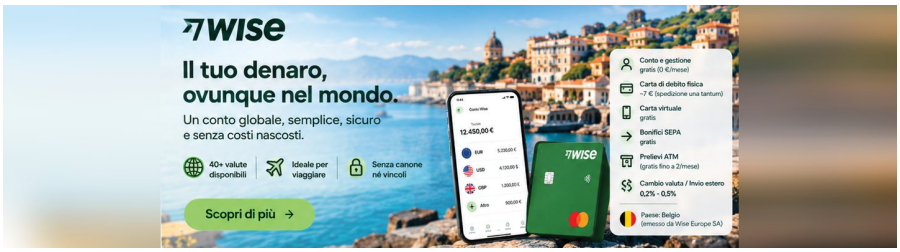
Paul ha percepito una sensazione di vitalità durante la sua prima visita, influenzando la disposizione delle opere.

L’opera «The Sea and The Mirror» unisce ritratto, specchio e immagini di pescatori del passato.

«The Source of the Tiber» rielabora la forma della pietra fascista come simbolo della maternità universale.

L’artista ha realizzato «The Source of the Tiber» su una tela donata da Lucian Freud, collegandola al figlio nato da lui. L’opera riflette una profonda connessione tra creatività e identità personale, unendo due livelli di significato senza conflitto.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 19 Dicembre 2025

Melissa Breyer: la fotografia come strumento per leggere le metropoli

La sua ricerca si concentra su momenti sospesi e atmosfere urbane



Foto di repertorio · Mitch Altman · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«La sua arte offre un'alternativa visiva alla rappresentazione convenzionale delle metropoli.»

La fotografa californiana esplora le città americane con un linguaggio visivo che privilegia la luce e il tempo.

Melissa Breyer, fotografa originaria della California, ha scelto New York come luogo di indagine visiva, dopo aver esplorato altre città come San Francisco, Los Angeles e New Orleans. Questo viaggio attraverso diverse metropoli ha formato il suo sguardo, permettendole di osservare con attenzione i meccanismi che animano gli spazi urbani. La sua ricerca non si limita a una semplice rappresentazione, ma si basa sull'analisi dei processi interni che definiscono la vita delle città.

In breve

La sua fotografia si distingue per un'attenzione al chiaroscuro e al bianco e nero.

Le immagini catturano momenti sospesi e silenzi urbani.

Le sue opere sono state pubblicate su National Geographic e The New York Times.

La luce e il bianco e nero diventano strumenti per isolare gli elementi essenziali della scena, sottraendo il soggetto al caos visivo contemporaneo. Questo approccio permette di rivelare una New York diversa, ricca di atmosfera, non quella immaginaria della frenetica metropoli. La fotografa cerca ciò che definisce «strange fleeting moments amongst the mad whorl of urban life», istanti che sfuggirebbero all'osservazione casuale.

La pratica fotografica di Breyer non si limita all'estetica, ma si espande a una dimensione antropologica, catturando tracce di tempo, solitudine e coesistenza anonima. Questo rende le sue opere un linguaggio universale per comprendere la vita urbana. Il riconoscimento ottenuto attraverso canali editoriali di rilievo internazionale, come National Geographic e The New York Times, conferma che la sua ricerca formale e il tema della contemporaneità urbana mantengano rilevanza nel panorama mediatico globale.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 18 Dicembre 2025

Scavi a Oplontis: nuovi affreschi e spazi architettonici rivelati

La Villa di Poppea mostra dettagli mai esposti dopo anni di ricerche



Foto di repertorio · MentNFG · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

> *«Questi ritrovamenti offrono nuove informazioni sulla vita e le scelte estetiche dei proprietari della villa romana.»*

Nella Villa di Poppea, i nuovi scavi hanno reso visibili affreschi e spazi architettonici inediti.

Nella Villa di Poppea, situata a Oplontis, sono emersi affreschi e spazi architettonici inediti grazie a nuovi scavi archeologici. Tra i ritrovamenti più significativi, un salone decorato in secondo stile, in cui si osserva un ciclo di affreschi che raffigura il pavone maschio e femminile in perfetto equilibrio. Questi dettagli, mai registrati prima, rivelano una sofisticazione iconografica voluta dal proprietario della villa.

Le tappe

Un salone decorato in secondo stile mostra affreschi raffiguranti il pavone maschio e femminile in perfetto equilibrio.

Emergono elementi come una maschera legata ai generi teatrali antichi e un tripode aureo inscritto in un cerchio.

L'architettura del lato occidentale rivela spazi funzionali e una distribuzione programmata, con un portico affacciato verso il mare e un peristilio tetrastilo collegato alle terme.

La tecnica dei calchi ha rivelato un giardino con un ordine simile a altre residenze pompeiane.

Un antico alveo di torrente stagionale ha modificato gli strati archeologici risalenti al 79 d.C.

Questi scavi hanno ampliato la conoscenza della vita e delle scelte estetiche dei proprietari della villa romana, mostrando come gli spazi fossero organizzati in modo raffinato e funzionale.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 18 Dicembre 2025

Cibo e narrazione: gli anime raccontano la cucina

Una mostra a Milano trasforma il cibo in storie e rituali



Foto · Tribune Italia

> *«Il cibo diventa narrativo, collegando esperienze quotidiane a una dimensione spirituale e culturale.»*

La mostra Itadamikasu a Milano mostra come il cibo sia elemento narrativo centrale negli anime giapponesi.

La mostra Itadamikasu a Milano presenta nove ambienti che trasformano il cibo in storie e rituali, ispirati agli anime giapponesi. In questi spazi, la cucina non è solo un elemento di consumo, ma un mezzo per raccontare la vita quotidiana, la spiritualità e le tradizioni giapponesi. Questa scelta non è casuale: per il pubblico giapponese, la cucina è un elemento narrativo centrale, che si estende dalla quotidianità alla celebrazione delle stagioni, come i dolci dei matsuri.

Le tappe

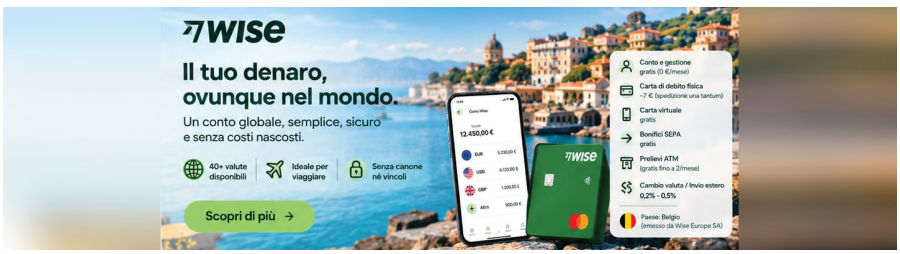
Il percorso inizia al Santuario di Inari, dove si sperimenta la pratica della gratitudine pre-prandiale, espresso attraverso la parola «itadakimasu», che significa «umilmente ricevo».

La sezione dedicata all'hanami mostra come la bellezza gastronomica sia legata alla consapevolezza della caducità, un concetto che si riflette nei rituali e nei cibi preparati durante la fioritura primaverile.

Un ambiente espone bent? e onigiri, collegando l'iconografia animata alle preparazioni domestiche, e rivela come la cucina sia un ponte tra immaginazione e realtà.

La mostra dialoga con la pop culture, usando materiali vivaci e eventi collaterali come laboratori e conferenze. La preparazione dell'okonomiyaki, ad esempio, racconta rivalità regionali, contatti culturali con la Cina, evoluzione storica e intrecciando filologia gastronomica e narrazione pop. Questo approccio ibrido trasforma il cibo in pratica da sperimentare, non solo da contemplare.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 18 Dicembre 2025

Polonnaruwa, la città che univa religione e potere

Un viaggio tra monumenti e storie di un regno antico



Foto di repertorio · Josep Renalias Lohen11 · CC BY 4.0 · Wikimedia Commons

«La città rappresenta un importante patrimonio culturale e un simbolo dell'architettura e della spiritualità del periodo medievale in Sri Lanka.»

La città era il cuore del regno srilankese, con un'architettura e una spiritualità uniche.

Polonnaruwa, una volta cuore del regno srilankese, oggi si mostra in tutta la sua maestà architettonica e spirituale. La città, oggi in declino, fu la seconda capitale del regno e raggiunse un'apice di splendore durante il regno di Parakramabahu I nel XII secolo.

I dati

Costruita intorno al X secolo come nuova capitale dopo la caduta di Anaradhapura.

Raggiunse il massimo splendore durante il regno di Parakramabahu I (1153-1186 d.C.).

Include il Gal Vihara, il Kiri Vehera e il Rankoth Vehera, tra i monumenti più famosi.

I giardini, i laghi e le costruzioni religiose testimoniano una civiltà avanzata.

Abbandonata nel XIV secolo, oggi è un sito archeologico e meta spirituale.

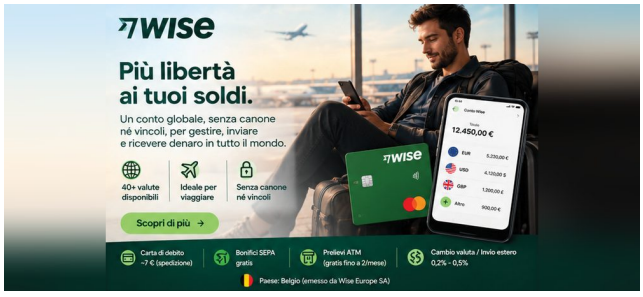
La città fu riconosciuta come nuova capitale dopo la distruzione di Anaradhapura nel 993. Dopo la caduta dei Chola, Vijayabahu I iniziò a trasformare il luogo in un centro religioso e amministrativo. Fu Parakramabahu I a portare Polonnaruwa al suo massimo splendore, con la costruzione di templi, palazzi e un lago artificiale.

Il Gal Vihara, con i quattro Buddha scolpiti nel granito, rappresenta il cuore spirituale del sito. Il Kiri Vehera e il Rankoth Vehera completano il quadro dei monumenti religiosi. La città, oggi circondata da una vegetazione tropicale, è un'importante testimonianza del patrimonio culturale del Sri Lanka.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 17 Dicembre 2025

Dante e l’identità europea: un’eredità tra passato e presente

Un invito a riscoprire i valori di fondo



Foto di repertorio · Zythème · CC0 · Wikimedia Commons

«Riscoprire i principi medievali per affrontare le sfide contemporanee.»

Dante invita l’Europa a tornare ai principi che hanno guidato il suo sviluppo.

Dante, attraverso la sua opera, invita l’Europa a riscoprire i valori che hanno guidato il suo sviluppo. L’analisi propone una lettura del poeta come testimone di una crisi politica e morale, con particolare attenzione al rapporto tra potere e benessere collettivo. L’autore sottolinea come il Sommo Poeta abbia vissuto in prima persona la decadenza morale e la cattiva gestione del potere pubblico, dove gli interessi personali prevalevano su quelli della collettività. Questo insegnamento rivela una dimensione educativa costante nelle sue opere: la ricerca di una società liberata dalle sofferenze e diretta verso un’evoluzione spirituale. Tale preoccupazione per la gestione dell’ordine civile e la lotta contro la corruzione rimane un tema di rilevante attualità, nonostante l’epoca storica considerata.

Le tappe

Dante raffigura un’Europa unita da valori comuni e da scambi culturali.

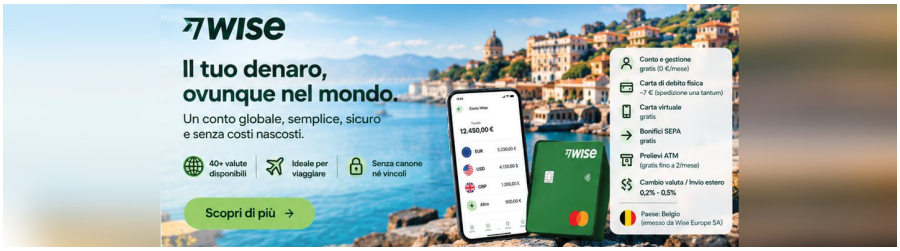
L’identità europea ha radici nella civiltà cristiana medievale.

La Commedia descrive una geografia culturale che supera i confini politici.

L’Italia nasce da arte e letteratura, non da guerre e dinastie.

L’autore sostiene che il declino dei valori occidentali ha portato l’Europa a crisi e totalitarismi. Tornare a Dante significa riconnettersi ai fondamenti comuni per costruire un «bene comune».

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 17 Dicembre 2025

Van Tassel e la nascita di una religione del cielo

Dalla miniera al contatto con gli alieni: un'origine ufologica che continua a influenzare



Foto di repertorio · Jessie Eastland · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«La sua eredità mostra come visioni pseudoscientifiche possano trasformarsi in simboli culturali e luoghi di culto.»

Van Tassel, meccanico e pilota, divenne il portavoce di un movimento spirituale che unì ufologia, meditazione e visioni di viaggi nello spazio.

Van Tassel, nato nel 1910 in Ohio, era un uomo di origine protestante, figlio di una famiglia benestante che lo spostò verso ovest, in cerca di fortuna. In California si reinventò come meccanico, poi come pilota, acquisendo competenze tecniche che lo portarono a lavorare nell'industria aeronautica. Tuttavia, il momento decisivo nella sua vita fu nel deserto di Mojave, dove conobbe Frank Critzer, un uomo strano convinto di aver trovato una miniera. Quando Critzer morì tragicamente nel 1942, Van Tassel ne ereditò un'abitazione sotterranea costruita sotto una roccia gigante, un luogo che si rivelò pieno di significati mistici.

Le tappe

Van Tassel iniziò a parlare di contatti con esseri alieni a partire dal 1952, con un libro che descriveva figure come Ashtar e Lutbunn.

Le riunioni a Giant Rock, fondamentali per il movimento ufologico, si tennero a partire dal 1953, attirando migliaia di partecipanti.

L'Integratron, un dispositivo di fantascienza, fu progettato nel 1953 con il supporto finanziario incluso da Howard Hughes.

La cupola dell'Integratron, oggi un'attrazione turistica, è un simbolo delle visioni pseudoscientifiche di Van Tassel.

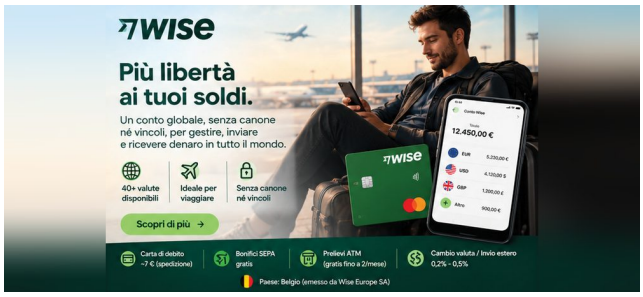
L'opera di Van Tassel è riconosciuta come un modello per le nuove religioni ufologiche, studiate da studiosi come James R. Lewis e Christopher H. Partridge.

Fonti: James R. Lewis, Christopher H. Partridge

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 17 Dicembre 2025

Mappa romana rivelò 299.000 km di strade

Nuovo dataset fotografa l’Impero nel suo massimo splendore



Foto · Tribune Italia

> *«La scoperta rivela una rete di comunicazione estremamente estesa, che riflette la potenza e l’organizzazione dell’Impero romano.»*

Un’analisi di dati archeologici e satellitari ha reso visibile la rete stradale romana per la prima volta in modo dettagliato.

Un team di ricercatori ha reso visibile la rete stradale romana per la prima volta in modo dettagliato, rivelando un totale di 299.000 chilometri. L’analisi, condotta da Tom Brughmans, Pau de Soto, Adam Pažout e colleghi, ha unito dati archeologici, topografici e satellitari per creare un dataset che copre quasi quattro milioni di chilometri quadrati. Questo lavoro ha permesso di visualizzare l’Impero romano nel suo massimo splendore, con una rappresentazione che include non solo le principali strade ma anche i percorsi secondari, rivelando così l’ampiezza e la complessità del sistema viario.

Le tappe

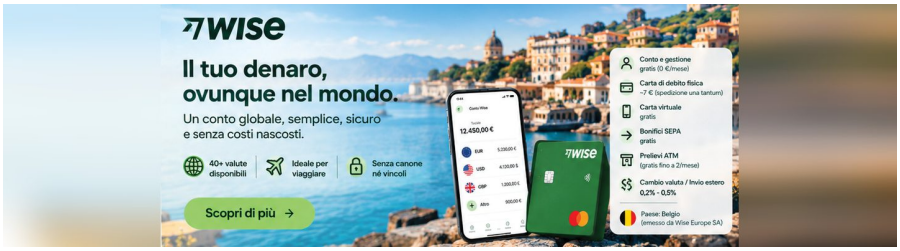
Integrazione di dati archeologici, topografici e satellitari per una mappatura precisa.

La stima precedente si fermava a circa 188.000 chilometri, ora raddoppiata.

La rete include 14.769 tratti distinti, con un terzo dedicato alle principali arterie.

La precisione del dataset è limitata: solo il 2,7% delle strade ha una posizione definita, mentre il resto è ipotizzato o incerto. La rappresentazione geografica include anche i tratti che superano le montagne, riflettendo le reali difficoltà del terreno. Questo approccio ha permesso di ricostruire non solo le strade, ma anche come gli antichi romani affrontavano i terreni ostili, utilizzando percorsi tortuosi piuttosto che linee geometriche.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 13 Dicembre 2025

Kurosawa: l’orrore di un’identità sradicata

Un'analisi del cinema giapponese tra vuoto e terrore

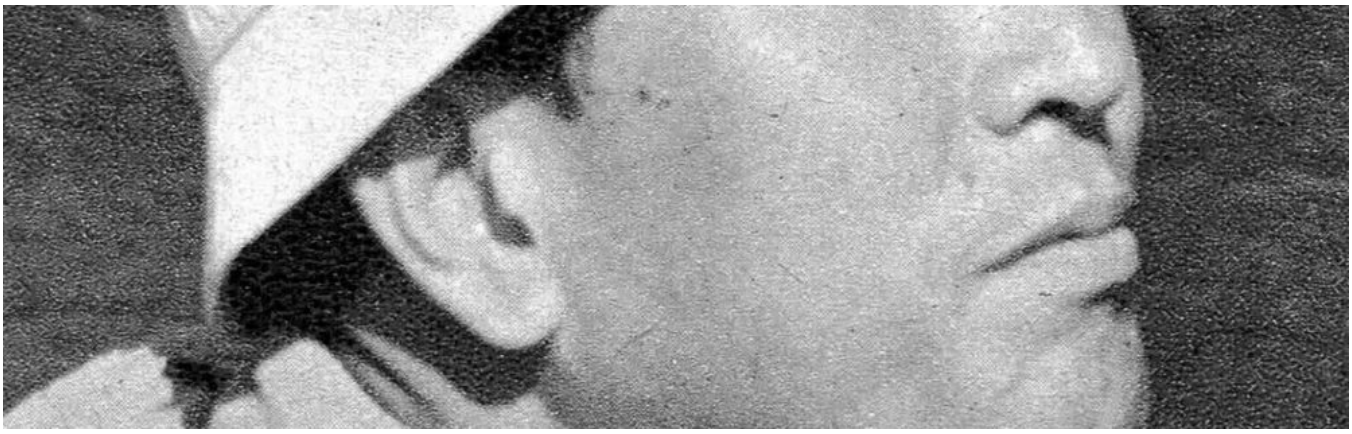


Foto di repertorio · ???? (Eiga no tomo) · Public domain · Wikimedia Commons

> *«Il film ci invita a riflettere sull’identità e sulla natura dell’orrore in un mondo senza spiegazioni.»*

Kurosawa esplora l’orrore di una realtà priva di significato, attraverso una serie di omicidi senza motivo.

Il film «Cure» di Kurosawa si concentra su una serie di omicidi privi di motivazione, con una X incisa sul collo delle vittime. L’assenza di un movente definisce un orrore più profondo di ogni gesto violento. Gli omicidi sembrano essere opera di una forza anonima, che non si lega a una persona specifica, ma si manifesta attraverso un’azione meccanica, priva di intento. Questo crea un clima di terrore che non deriva da un’aggressione mirata, ma da una presenza invisibile che si insinua nel quotidiano. L’assenza di una spiegazione razionale non è solo un elemento narrativo, ma un’indicazione di un’umanità ridotta a un’identità sradicata, priva di fondamento. L’orrore non si trova nella violenza in sé, ma nella sua mancanza di senso, che rende ogni gesto indistinguibile da un’azione casuale.

Le tappe

Un’identità umana ridotta a involucro vuoto, privo di significato.

Il detective Takabe, interpretato da K?ji Yakusho, indaga su un’entità senza forma.

Il film non offre spiegazioni razionali, mantenendo lo spettatore in una vertigine interpretativa.

La città di Tokyo si trasforma in un labirinto, dove normalità e orrore si confondono. La «cura» del titolo non promette guarigione, ma invita all’oblìò.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 12 Dicembre 2025

Giappone: foreste non solo simboli, ma sistemi vivi

Una rivoluzione nella gestione forestale, tra biodiversità e resilienza



Foto di repertorio · Jeff Schmaltz, MODIS Rapid Response Team, NASA/GSFC · Public domain · Wikimedia Commons

«La gestione delle foreste non deve essere solo simbolica, ma parte di una strategia sistemica di mitigazione climatica.»

Il Giappone rivede la gestione delle foreste, privilegiando ecosistemi naturali piuttosto che il solo rendimento economico.

Il Giappone sta rivedendo la sua gestione forestale, passando da progetti economici a ecosistemi naturali. Il paese ha coperto due terzi del suo territorio con foreste, ma molte di queste sono state create artificialmente dopo la Seconda guerra mondiale. Ora, il paese sta adottare metodi come il metodo Miyawaki per ricostituire vere microforeste, non solo piantare alberi. Questo approccio nasce da un'analisi critica del passato, in cui le foreste erano costruite con impianti uniformi di conifere a rapida crescita, come cedri giapponesi e cipressi hinoki, che miravano al rendimento quantitativo, non alla salute ecologica.

Le tappe

Il metodo Miyawaki ricrea ecosistemi naturali con specie autoctone e simbiosi micorrizica.

Le foreste giovani assorbono carbonio velocemente ma non lo conservano, mentre quelle mature lo fanno in modo stabile.

Il Giappone privilegia la resilienza ecologica su dati climatici ottimistici, a differenza di molte politiche europee.

La riforestazione deve essere parte di una strategia sistemica, non solo un gesto simbolico.

Le foreste non devono compensare emissioni, ma ridurre il consumo di suolo e agricoltura distruttiva.

La lezione giapponese dimostra che interventi rispettosi della natura aumentano biodiversità e stoccaggio di carbonio stabile. Tuttavia richiede competenze, pazienza e onestà politica, non solo conteggi simbolici.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 12 Dicembre 2025

Napoli senza soldi: itinerari urbani a costo zero

Scoprire la città con gli spazi pubblici e la cultura



Foto di repertorio · Sailko · CC BY 3.0 · Wikimedia Commons

> *«Per scoprire la città senza spendere, basta osservare e muoversi negli spazi pubblici.»*

Napoli offre percorsi culturali e naturali accessibili a tutti.

Napoli si presenta come una metropoli accessibile a tutti, grazie a spazi pubblici e monumenti aperti al pubblico. La città si offre come un museo a cielo aperto, in cui storia, cultura e paesaggi si intrecciano senza costi. Da Castel dell'Ovo a San Gregorio Armeno, il territorio napoletano è un'esperienza di osservazione e immersione, dove il visitatore può scoprire la vita quotidiana senza dover spendere nulla.

Le tappe

Il lungomare, con il Vesuvio e Capri, offre scorci mozzafiato. Il belvedere della Certosa di San Martino permette di ammirare porto e centro storico in un'unica cornice.

Il centro storico, con i decumani e le botteghe, è un palinsesto di epoche. Spaccanapoli, la strada più emblematica, incarna l'identità urbana attraverso la sua architettura e la vita che vi scorre.

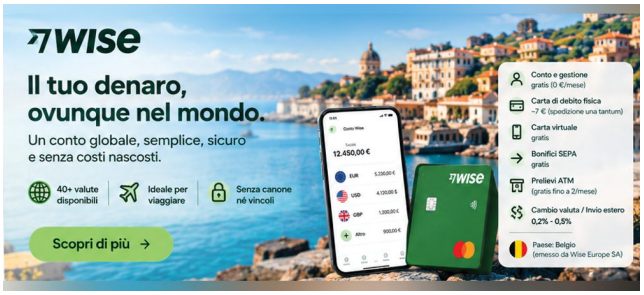
Le chiese cattedrali e i loro dipinti sono accessibili senza costi. La Cattedrale stessa è un'installazione artistica aperta al pubblico.

I quartieri come Spagnoli e Mergellina rivelano una vita urbana autentica. Mergellina e San Ferdinando conservano un'atmosfera pura, diventando luoghi di studio gratuito per la cultura urbana.

La metropolitana, in stazioni come Toledo, diventa un'esperienza artistica. Alcune stazioni della Linea 1 si trasformano in spazi espositivi di arte contemporanea, integrati nel trasporto pubblico.

La visita a Napoli può diventare un'esperienza di osservazione e immersione, senza transazioni. Sedersi in piazza, seguire un tema di visita e leggere lo spazio pubblico è un modo per scoprire la città in modo profondo e gratuito.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 12 Dicembre 2025

Wenders tra immagini reali e algoritmi

Il regista interroga il ruolo delle immagini nell'era digitale



Foto · Tribune Italia

«La questione riguarda la capacità di vedere e comprendere in un'epoca dominata da immagini manipolate.»

Wenders esplora il contrasto tra immagini autentiche e quelle generate da algoritmi.

Wenders esplora il contrasto tra immagini autentiche e quelle generate da algoritmi, interrogando il ruolo del cinema in un'epoca dominata da immagini manipolate. L'articolo di ArteSettima sottolinea come due approcci si contrappongono: da un lato quelle costruite da codici binari, che si ripetono senza cambiare sostanza; dall'altro quelle spontanee, che portano una forma di verità non programmata. Questo dibattito si colloca all'interno di un contesto più ampio, in cui la tecnologia ha trasformato radicalmente la produzione e la fruizione delle immagini, spesso riducendo la capacità di percepire il reale in modo diretto.

Le tappe

Immagini algoritmiche riducono la percezione del reale a una rappresentazione controllata.

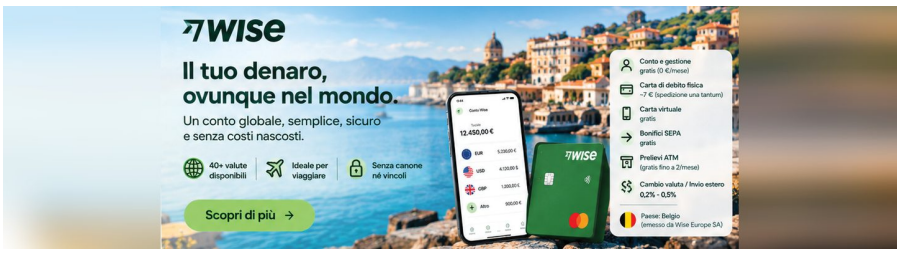
Wenders dialoga con la tradizione filosofica, da Benjamin a oggi.

Il cinema potrebbe recuperare la capacità di sorpresa e autenticità visiva.

La rivista solleva un interrogativo: esiste ancora uno spazio per immagini non programmate? La risposta sembra essere nel potere della casualità, un'immagine che accade, non una che si costruisce. Questo richiama una riflessione profonda sul ruolo del cinema, che non dovrebbe limitarsi a riprodurre il mondo, ma anzi cercare di restituire una visione non mediata, capace di suscitare emozione e pensiero.

Fonti: ArteSettima

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 12 Dicembre 2025

Troll 2, dal film più deriso al culto americano: una rilettura critica

Attori non professionisti, tecnica notevole e un montaggio pieno di invenzioni



Foto · Tribune Italia

> *«Il caso mostra che il valore di un'opera può emergere per vie inattese, anche anni dopo l'uscita.»*

Considerato un esempio estremo di cinema imperfetto, il film italiano è diventato un oggetto di culto negli Stati Uniti.

Troll 2 è considerato uno degli esempi più estremi di cinema imperfetto. Eppure negli Stati Uniti è diventato oggetto di un culto e di una rilettura critica di proporzioni sorprendenti, al punto che la sua leggenda ha quasi oscurato il film stesso.

In breve

Fu girato in tempi brevissimi con attori non professionisti.

Le interpretazioni risentono dell'inesperienza del cast, ma la parte tecnica mostra competenze notevoli.

Il montaggio finale è pieno di invenzioni, che compensano i limiti della produzione.

Proprio questo squilibrio sarebbe il cuore del suo fascino duraturo.

Accanto ai grandi

La rivista arriva a mettere il film sullo stesso piano di capolavori del cinema italiano come Otto e mezzo e Salò. Non per sminuire questi ultimi, ma per sostenere che il valore storico e culturale di un'opera può emergere per strade diverse e non sempre visibili al momento dell'uscita. Una posizione che chiede di rivedere a fondo le convenzioni della critica tradizionale. Da oggetto di scherno, Troll 2 è diventato un simbolo: un manufatto che sfugge ai giudizi abituali e acquista significati che nessuno si aspettava.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 11 Dicembre 2025

Orfeo e la memoria: un mito che parla al presente

Un’analisi tra arte, tempo e perdita



Foto di repertorio · Pinkpasty · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

> *«La sua rilevanza risiede nella capacità di esprimere il rapporto complesso tra memoria, arte e perdita.»*

Il mito di Orfeo torna a parlare al tempo presente, tra sperimentazione artistica e riflessione filosofica.

Il mito di Orfeo, il cantore che scende negli inferi, è rimasto uno dei più potenti dell’immaginario occidentale. La sua forza risiede nella capacità di contenere simultaneamente la fragilità umana e l’aspirazione a trascendere i limiti della mortalità. Il racconto diventa uno specchio per osservare le tensioni del nostro tempo, tra desiderio di riconciliare il passato e il dovere di proseguire verso il futuro. La figura di Orfeo non si limita a un episodio d’amore, ma incarna la condizione umana: la ricerca di un senso di perdita, di un modo per riconciliare ciò che è stato e ciò che è. La sua figura è diventata un simbolo per interrogare il rapporto tra arte, tempo e memoria.

In breve

Il mito di Orfeo incarna l’eterna tensione tra desiderio e perdita.

La sua ambiguità è letto da ogni generazione in chiave diversa.

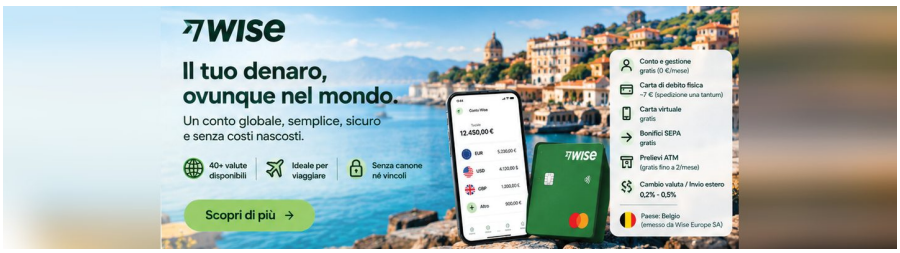
Virgilio Villoresi rielabora il mito in una forma cinematografica.

La memoria e l’arte diventano tema centrale del confronto con la perdita.

La figura di Orfeo non è solo un simbolo d’amore, ma un’immagine della condizione umana. L’atto di rivolgersi al passato, di tentare di riconciliare il tempo perduto, è una metafora della relazione tra presente e memoria. In questo senso, il mito non è solo un racconto, ma una domanda aperta su come l’arte e la cultura possano dare senso alla perdita. La sua rilevanza risiede nella capacità di esprimere un rapporto complesso tra arte, tempo e perdita, che resta centrale nel dibattito contemporaneo.

Fonti: ArteSettima

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 11 Dicembre 2025

Emma Dante: violenza domestica come sistema sociale

La drammaturga siciliana analizza le relazioni familiari nel teatro



Foto · Tribune Italia

«La pièce offre una prospettiva nuova per comprendere come la violenza non sia un evento isolato, ma un prodotto di relazioni strutturate.»

Una pièce teatrale di Emma Dante indaga la violenza domestica come espressione di un modello culturale radicato.

Emma Dante presenta un lavoro teatrale che indaga la violenza domestica non come evento isolato, ma come espressione di un modello culturale radicato. L'opera mette in luce come le relazioni familiari possano diventare spazi di controllo e oppressione, dove la violenza non è eccezione, ma struttura. La drammaturga ha scelto di abbandonare la struttura convenzionale della pièce, privilegiando una narrazione che si costruisce attraverso gesti ripetuti, creando un rituale ossessivo.

Le tappe

La pièce procede per successive sedimentazioni, in cui gesti come servire, aspettare e accudire si sovrappongono fino a formare un sistema visibile.

I personaggi non hanno nomi propri, ma vengono definiti da ruoli sociali: Moglie, Marito, Figlio, Suocera. Questo permette di evidenziare il ruolo del sistema rispetto all'individuo.

La casa non è semplicemente un ambiente, ma una lente attraverso cui osservare il funzionamento del potere patriarcale. Ogni oggetto, ogni spazio diventa simbolo di un meccanismo di controllo.

La drammaturga ha scelto di utilizzare stereotipi piuttosto che archetipi, rendendo il messaggio più concreto e legato al presente. La violenza non è un atto isolato, ma parte di un modello culturale che si ripete ogni giorno. La figura centrale, la Moglie, incarna una condizione di sottomissione senza possibilità di fuga, simbolo di una relazione coercitiva dentro la famiglia.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 9 Dicembre 2025

Dante e i segreti dell’amore perduto

Tra filosofia araba e teologia cristiana, la crescita di un poeta



Foto · Tribune Italia

> *«La loro rottura riflette il conflitto tra filosofia araba e dottrina cristiana nel Medioevo.»*

Dante e Cavalcanti, due poeti, si separarono per divergenze filosofiche e teologiche.

Dante e Guido Cavalcanti, due poeti, si separarono per divergenze filosofiche e teologiche. La loro collaborazione iniziale fu segnata da un comune interesse per l’arte letteraria, ma si sciolse con il tempo a causa di concezioni opposte sull’amore e sulla verità. Entrambi furono membri dello Stil Novo, un movimento poetico che si basava su un linguaggio elevato e su un’idea di arte che si rivolgeva esclusivamente ai «cuori gentili», cioè a coloro che possedevano un’alta sensibilità morale. Tuttavia, sebbene condividessero un’immagine comune dell’arte, le loro visioni filosofiche divergente si fecero sempre più evidenti.

Le divergenze filosofiche

Cavalcanti, ispirato da Averroè e Avicenna, vedeva l’amore come forza fisica, senza significati spirituali.

Dante, invece, lo considerava strumento di trasformazione morale e spirituale.

La rottura tra i due poeti fu determinata da una visione diversa della verità e del rapporto tra uomo e divinità.

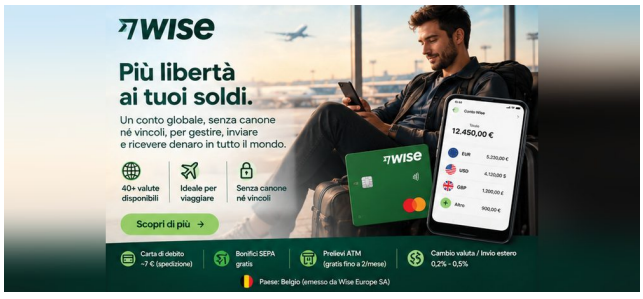
Dopo la morte di Beatrice, Dante si immerse in studi teologici e filosofici. Secondo un articolo di Anankenews, si sarebbe iscritto a una presunta società segreta, guidata da Cavalcanti, dove si discutevano temi considerati eretici.

Fonti: Anankenews

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 8 Dicembre 2025

La natura disegna forme impossibili

Dieci specie che incarnano adattamenti estremi e forme stravaganti



Foto · Tribune Italia

> *«La biodiversità mostra come la natura abbia sviluppato soluzioni biologiche uniche e funzionali.»*

Dalla sabbia argentina all'abissi marini, la natura mostra forme di vita incredibili.

La natura ha sempre saputo superare i limiti dell'immaginazione umana, creando forme di vita che sfidano ogni concetto di normalità. Dalla sabbia deserta dell'Argentina alle profondità marine, le specie si adattano a condizioni estreme, sviluppando caratteristiche uniche e spesso inimmaginabili. Queste creature non si limitano a sopravvivere, ma lo fanno in modo stravagante, svelando la potenza della selezione naturale. L'ambiente ha selezionato forme di vita che non solo resistono, ma lo fanno con una creatività e una stravaganza che spesso superano ogni aspettativa.

Le tappe

L'armadillo fata rosa si nasconde in solitudine tra le sabbie argentine, protetto da una corazza rosata che lo rende un mammifero misterioso.

Il tarsio, in Asia sudorientale, caccia nell'oscurità con occhi giganteschi che dominano il suo volto.

Il granchio gigante del Giappone si muove nei fondali del Pacifico come un relitto preistorico, con zampe che superano i tre metri.

Il ragno pavone australiano si corteggia con danze colorate e iridescenti, sfruttando una serie di movimenti che ricordano performance teatrali in miniatura.

Il quokka, simbolo di simpatia naturale, chiude il viaggio con il suo sorriso, incarnando la grazia e la stranezza di un animale che sembra nato per essere fotografato.

Queste specie non solo rappresentano la stravaganza della natura, ma anche la capacità di sopravvivere in ambienti estremi, dimostrando che la biodiversità è una risorsa inesauribile di adattamenti unici.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 7 Dicembre 2025

Archeologia 2025: il ritorno delle narrazioni antiche

Le scoperte si concentrano su regioni non tradizionali, ma la vera rivoluzione è nella metodologia.



Foto · Tribune Italia

> *«Queste metodologie permettono di riscrivere la storia, mettendo al centro le comunità anziché i singoli sovrani.»*

La ricerca archeologica si rinnova grazie all'intelligenza artificiale e a nuove interpretazioni delle antiche narrazioni.

Nel 2025, la rivista «Archeologia» ha pubblicato l'elenco dei risultati più significativi dell'anno. Questo elenco, pur essendo autorevolissimo, ha seguito una logica di equilibrio territoriale piuttosto che di rigore scientifico, portando le scoperte a concentrarsi su aree come il Sud America, l'Asia e il Medio Oriente. Tuttavia, l'archeologia classica greco-romana è quasi assente, con un'unica eccezione: Pompei, dove è stato ritrovato un'importante sala da pranzo.

Le tappe

La Casa del Tiaso a Pompei mostra affreschi che raffigurano figure femminili in caccia, interpretati come celebrazione della loro «selvatichezza».

La struttura circolare del Monte Papoura è un ritrovamento chiave per comprendere l'Età del Bronzo.

A Çatalhöyük, un'analisi genetica rivelò una struttura sociale neolitica incentrata sulle donne.

Un inno babilonese recuperato grazie all'intelligenza artificiale mette al centro la comunità anziché il sovrano.

La metodologia innovativa si basa su algoritmi che permettono di ricostruire testi cuneiformi in tempi record. Queste tecniche stanno trasformando la ricerca archeologica, spostando l'attenzione dalle singole scoperte alle narrazioni globali e ai significati sociali dei passati remoti. L'approccio si allarga anche a contesti come l'Anatolia, dove l'archeologia ha rivelato trasformazioni di lungo periodo, specialmente nell'epoca preistorica.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 7 Dicembre 2025

L’arte come spazio di incontro: una mostra che racconta un’evoluzione

Una retrospettiva sulle radici dell’estetica relazionale

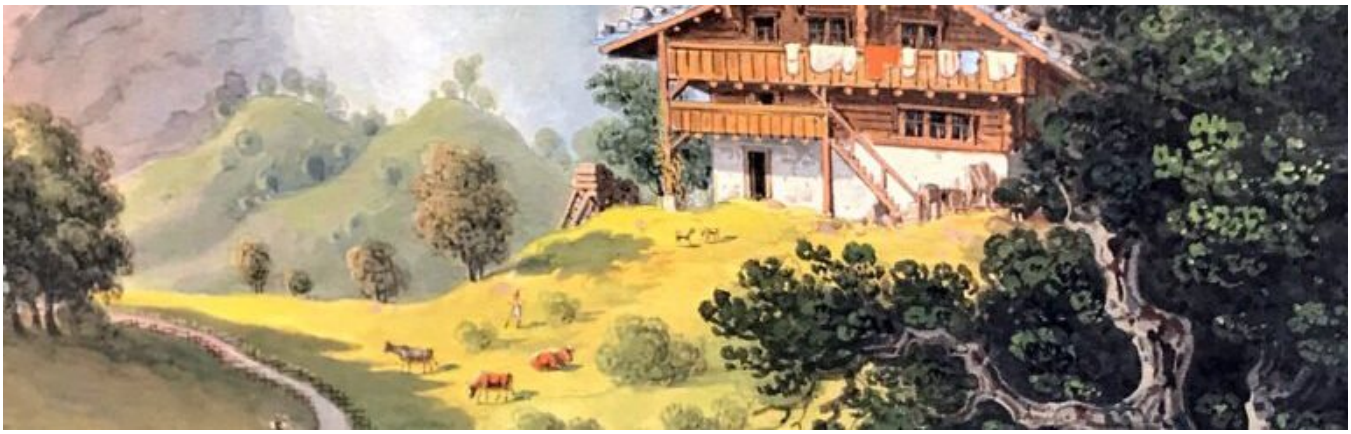


Foto · Tribune Italia

«L’evoluzione dell’arte verso forme interattive e sociali ha riscritto la sua funzione nel mondo contemporaneo.»

Una mostra romana raccoglie trent’anni di pratica artistica basata sull’interazione.

Una mostra romana esplora l’evoluzione dell’arte relazionale, da una pubblicazione del 1998 a oggi, mostrando come la partecipazione degli spettatori abbia trasformato la pratica artistica. L’esposizione, allestita in un’istituzione romana, offre un percorso attraverso tre decenni di ricerche, documentando come l’idea di interazione umana abbia sostituito la produzione di oggetti autonomi, creando nuovi universi di riferimento.

Le tappe

Un’idea teorica nata nel 1998, ispirata da filosofia continentale.

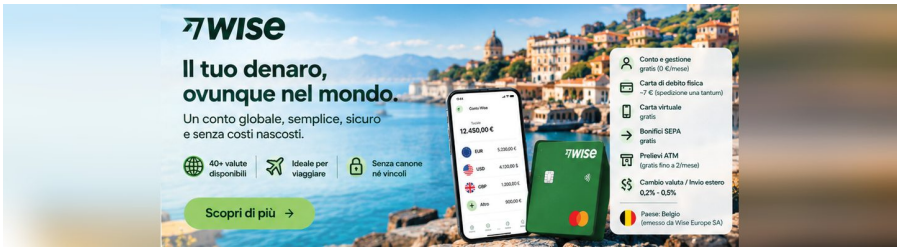
Una mostra a Roma che unisce trent’anni di arte interattiva.

Un’evoluzione verso spazi di incontro e comunità.

La mostra presenta opere di oltre venti artisti da tutto il mondo, tra performance, installazioni e spazi di condivisione. L’esposizione, organizzata su terrazze collegate, ripercorre un periodo che va dagli anni Novanta ai primi anni duemila. Tra le forme esposte, si trovano oggetti che cambiano forma al contatto, aree dedicate alla lettura collettiva e suoni che invitano a riconoscersi.

La mostra non è solo un’analisi del passato: si attiva ogni giorno, trasformando lo spazio in luogo di incontro e di vita comune. Gruppi di persone da diversi paesi rendono lo spazio un ambiente per condividere cibi e momenti di convivialità. Eventi si ripetono regolarmente, mentre figure quotidiane attivano opere progettate per funzionare solo in presenza di corpi viventi. Questo approccio conferma che l’arte relazionale non è una pratica del passato, ma continua a influenzare modi nuovi di socializzare.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 6 Dicembre 2025

Grecia: le isole che raccontano storie vere

Tra montagne, borghi e taverne, una Grecia lontana dal turismo di massa



Foto di repertorio · George E. Koronaios · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«Scoprire la Grecia in modo diverso permette di immergersi in una cultura viva e incontaminata.»

Le isole greche meno conosciute offrono un'esperienza autentica, tra tradizioni e paesaggi unici.

Le isole greche meno conosciute, come Amorgos, Karpathos e Naxos, offrono un'esperienza autentica, lontana dal turismo di massa. Ognuna ha un'identità unica, scoperta solo con un'escursione consapevole, dove il tempo sembra fermarsi. Questi luoghi non si rivelano subito, ma si svelano gradualmente, con la curiosità e la disponibilità a esplorare con attenzione.

Le tappe

Amorgos: paesaggi aspri e un monastero incastrato nella roccia, un simbolo di isolamento e spiritualità.

Karpathos: sentieri selvaggi ideali per il trekking, che permettono di immergersi nella natura selvaggia, con panorami inaspettati.

Naxos: montagne interne e una tradizione gastronomica radicata, con piatti che raccontano la storia del territorio.

Syros: architetture ottocentesche e villaggi di pescatori, che mescolano passato e presente in un'atmosfera unica.

Milos: spiagge modellate dal vento, quasi scenografie lunari, che trasformano l'isola in un paesaggio surreale.

La taverna greca è un'esperienza unica, dove la vita si svela in modo spontaneo, con cibi freschi e storie tramandate di generazione in generazione. Sedersi a un tavolo di legno dipinto, con il suono delle onde in sottofondo, significa partecipare a un copione di vita quotidiana, in cui ogni piatto è un racconto.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 6 Dicembre 2025

Ugo Tognazzi: dal varietà alla consapevolezza artistica

Una carriera tra spettacoli e cinema critico



Foto di repertorio · Unknown author Unknown author · Public domain · Wikimedia Commons

«La sua evoluzione rappresenta un esempio di crescita artistica e sociale in un'epoca di grandi cambiamenti.»

Ugo Tognazzi ha trasformato la sua attività dal mondo del varietà a una rappresentazione più consapevole del cinema.

Ugo Tognazzi, attore e regista italiano, ha vissuto una carriera straordinaria che lo ha portato dal mondo del varietà al cinema consapevole. Nato a Cremona nel 1922, ha iniziato la sua attività teatrale e televisiva negli anni Cinquanta, grazie al lavoro con Raimondo Vianello. La sua strada non fu immediatamente quella del successo, ma fu segnata da esperienze di gavetta che lo prepararono a un percorso artistico complesso e ricco di cambiamenti.

Le tappe principali

Esordì con spettacoli di rivista e avanspettacolo, dove si formò come attore. Questi anni lo aiutarono a sviluppare una base solida per la sua futura carriera.

Nel 1961, con «Il federale», entrò nel cinema e modificò il suo stile recitativo. In questo film, Tognazzi riuscì a trasformare la sua interpretazione, abbandonando gli eccessi del varietà per concentrarsi sul credibile.

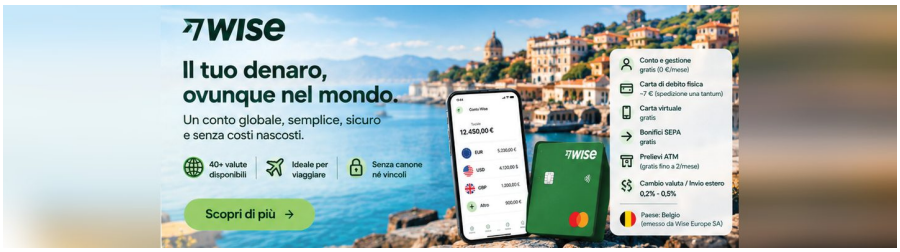
Diventò regista nel 1963 con «Il mantenuto», esprimendo il desiderio di controllo creativo. Questo passo segnò un momento di maturità artistica, in cui Tognazzi si sentì libero di esprimere le sue idee senza dover subire limiti esterni.

Collaborò con Vittorio Gassman in «La marcia su Roma» e con Marco Ferreri in film grotteschi. Queste collaborazioni lo portarono a esplorare nuovi registri artistici, aprendo la strada a un cinema più critico e riflessivo.

Nei decenni successivi, affrontò temi sociali e critici, come in «I mostri» e «Il fischio al naso». Questi film lo portarono a osservare e commentare la società italiana in un momento di grandi trasformazioni economiche e culturali.

La sua evoluzione artistica rappresenta un esempio di come un attore possa trasformarsi in un interprete di temi complessi e sociali.

PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 6 Dicembre 2025

Ernst Jünger: tra guerra e utopia

Lo scrittore tedesco si allontanò dalla politica per seguire un percorso di ricerca e spiritualità



Foto di repertorio · Wald-Burger8 · CC BY-SA 3.0 · Wikimedia Commons

> *«Il percorso di Jünger rappresenta un esempio di come la ricerca interiore e la scienza possano contrapporsi alla politica.»*

Ernst Jünger, scrittore tedesco, abbandonò la politica per dedicarsi alla scienza e all'utopia.

Ernst Jünger ha vissuto un percorso di vita contraddittorio tra impegno politico e ricerca interiore. La Prima guerra mondiale rappresentò un crocevia cruciale nella sua biografia, spingendolo a aderire a movimenti conservatori e ad impegnarsi in politica. L'esperienza di combattente lo portò a comprendere le contraddizioni del mondo politico, ma anche a cercare un'alternativa più personale e interiore. Nel corso degli anni Trenta, il suo interesse si spostò verso dimensioni spirituali e personali, portandolo a distaccarsi progressivamente dal mondo politico.

Le tappe

La Prima guerra mondiale lo spinse ad aderire alla Rivoluzione Conservatrice, un movimento che cercava di riconciliare tradizione e modernità.

Il romanzo Il cuore avventuroso, datato 1929, segnò la sua rottura con la politica di destra, in quanto non riuscì a trovare in Hitler e nel Terzo Reich l'ideale conservatore che ricercava.

Con Sulle scogliere di marmo, il suo capolavoro, completò il distacco dalla sfera politica, concentrando la sua attenzione su temi spirituali e filosofici.

Dagli anni Cinquanta iniziò a dedicarsi alla scienza, alla filosofia e all'utopia, esplorando nuovi ambiti creativi e intellettuali.

Jünger dedicò gran parte della sua vita alla ricerca scientifica, catalogando migliaia di insetti e scrivendo opere di fantascienza. La sua filosofia, radicata in Nietzsche, lo accompagnò fino alla fine dei suoi giorni, portandolo a cercare significati più profondi al di fuori del contesto politico.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 5 Dicembre 2025

Bronzi del Tevere: un ponte romano tra storia e arte

Scavi sul fiume rivelano un programma iconografico di potere

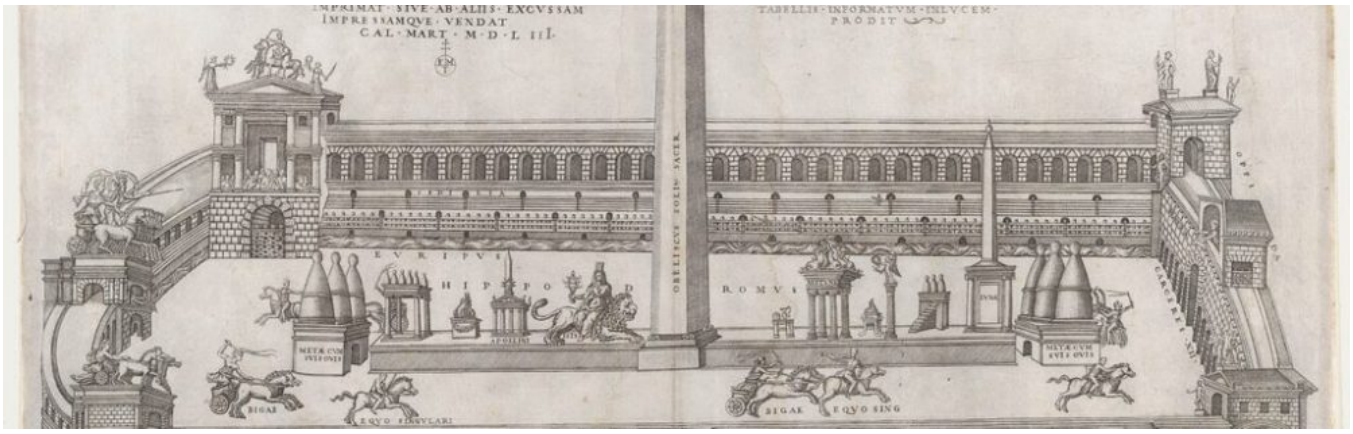


Foto di repertorio · Nicolas Beatrizet / Pirro Ligorio / Michele Tramezzino · CC0 · Wikimedia Commons

> *«La scoperta mostra come l'arte e la politica si unissero per celebrare l'impero romano.»*

Scavi sul Tevere rivelano un programma iconografico di potere realizzato attraverso la riutilizzazione di sculture romane.

Scavi recenti sul Tevere hanno portato alla luce un ponte costruito tra il 365 e il 367 d.C., durante il governo di Valentiniano I. Questa struttura, realizzata da Lucio Aurelio Aviano Simmaco, collegava due aree importanti della città: il Circus Flaminius e il Trastevere. Il ponte aveva una lunghezza di circa 120 metri e presentava quattro archi, con una balaustra in marmo decorata da pilastrini. Un'iscrizione in travertino, visibile ai naviganti, celebriava l'imperatore e la sua opera.

Le tappe

Costruito tra il 365 e il 367 d.C., il ponte collegava il Circus Flaminius e il Trastevere.

Scavi ottocenteschi hanno portato alla luce sculture in bronzo e elementi architettonici dispersi.

Le sculture, riusate in epoche successive, formano un programma iconografico politico che celebra Valentiniano e Valente.

La mostra al Museo Nazionale Romano, in corso fino ad aprile 2026, unisce reperti da diversi luoghi per ricostruire la struttura originale.

I frammenti in bronzo, tra cui una testa diademata e una figura togata dorata, sono stati integrati in epoche successive per creare un messaggio visivo di potere. Questa pratica di reimpiego non era solo economica, ma mirava a costruire un'immagine narrativa del potere imperiale. La mostra al Museo Nazionale Romano raccoglie reperti da diversi luoghi, permettendo di ricostruire virtualmente l'architettura distrutta dalle piene nel 729 d.C.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 4 Dicembre 2025

Ueda: cinema e metacinema in una sfida senza fine

Un regista giapponese che ha reso il cinema un'esperienza immersiva



Foto di repertorio · ??? · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«Il cinema non ha bisogno di grandi budget per essere innovativo e coinvolgente.»

Shin'ichir? Ueda ha creato un film che mescola horror e metacinema, diventando un fenomeno internazionale.

Shin'ichir? Ueda, regista giapponese, ha realizzato un film che unisce metacinema e horror, creando un'esperienza cinematografica unica. La pellicola è stata presentata al Far East Film Festival di Udine e ha visto il suo successo espandersi a livello internazionale. Il progetto si basa su una pratica ben radicata nel cinema mondiale: il metacinema, che consiste nel riflettere sull'arte del cinema attraverso la sua stessa rappresentazione. Il titolo giapponese originale, «Non fermare la cinepresa», svela l'obiettivo principale del regista: proseguire sempre la registrazione, anche nei momenti più caotici. Questa scelta diventa il fulcro della narrazione, coinvolgendo lo spettatore in una regia intensa e originale, dove il genere horror non è che un elemento di fondo.

Le tappe

Il film si sviluppa intorno a un'idea di metacinema, in cui realtà e finzione si fondono.

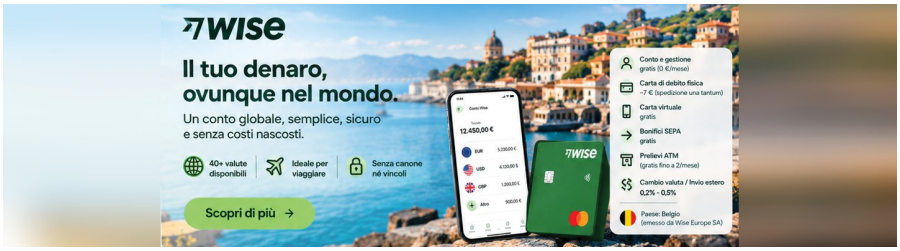
La struttura tecnica è innovativa, con un piano sequenziale che dura circa 35 minuti.

Ueda ha iniziato a lavorare con mezzi limitati, ma ha prodotto un'opera che ha conquistato il pubblico.

Il successo globale ha portato a un remake francese e a un corto realizzato in remoto durante la pandemia.

Il lavoro di Ueda dimostra come la passione e la creatività possano superare le limitazioni economiche e tecnologiche.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 3 Dicembre 2025

L’intelligenza emotiva non è un’opzione, ma una necessità

Le neuroscienze rivelano il ruolo centrale delle emozioni nel cervello



Foto · Tribune Italia

«L'educazione emotiva non è un'opzione, ma una necessità per il benessere dei minori.»

Le emozioni non sono accessori, ma parte integrante del cervello e di un sistema decisionale complesso. Le neuroscienze hanno dimostrato con chiarezza che le emozioni non sono semplici accessori da aggiungere alla cognizione, ma costituiscono il nucleo dei processi decisionali, dell’apprendimento e della memoria. Questa rivelazione trasforma l’educazione emotiva da una pratica opzionale a una necessità biologica e sociale. Il cervello non funziona come una macchina logica, ma come un sistema integrato in cui le emozioni sono indispensabili per comprendere e agire nel mondo.

Le tappe

Le emozioni sono parte integrante del cervello e non accessori da aggiungere.

La pratica educativa richiede metodo, osservazione e contesti sicuri per sviluppare le competenze emotive.

La formazione in Italia è contraddistinta da una sovrapposizione di ruoli e competenze, che riduce la qualità degli interventi educativi.

Quando i confini tra professioni si confondono, non sono i lavoratori a subire le conseguenze, ma le famiglie e i bambini che si trovano esposti a interventi non supportati da una base scientifica solida. La mancanza di una formazione specifica e mirata rischia di indebolire la funzione preventiva e di trasformare problemi educativi in disturbi clinici.

L’educazione emotiva non è solo una moda, ma una pratica scientifica che richiede competenze precise. Solo con un approccio rigoroso e basato su dati si può garantire un supporto reale per lo sviluppo emotivo e sociale.

Fonti: Anankenews

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



CULTURA · 3 Dicembre 2025

Lohengrin a Roma: un mito che parla all’oggi

La regia di Michieletto riconnette il capolavoro wagneriano alle fragilità contemporanee



Foto di repertorio · Momimariani1962 · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

> *«L’opera affronta temi universali come la famiglia, le pressioni sociali e la ricerca di certezze, riconducendoli al presente.»*

Lohengrin a Roma: un mito che parla all’oggi

Lohengrin, il capolavoro romantico di Wagner, ha visto una regia contemporanea che lo riconnette alle fragilità moderne. La messinscena, senza elementi teatrali tradizionali, si concentra sulla ricerca di certezze e sull’impossibilità di trovare pace. L’opera, in scena in un luogo non specificato, parla di dinamiche familiari e di traumi, sottolineando il peso delle pressioni sociali.

Le tappe

La scena iniziale simboleggia la giustizia divina, con un liquido luminoso che separa i meriti da colpe.

La composizione, tra il 1845 e il 1848, segna la maturità wagneriana e il passaggio al dramma musicale.

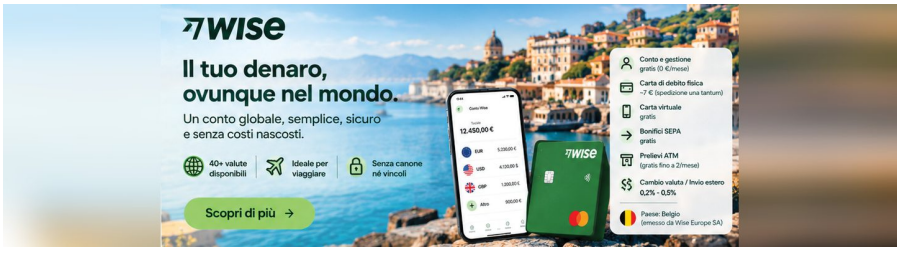
L’opera affronta il 1848, anno di rivoluzioni in Europa, e si colloca in un contesto storico di tumulto.

Il personaggio del cavaliere rappresenta un’idea di redenzione spirituale, non nazionalista.

La regia contemporanea riconnette il mito alle fragilità moderne, senza alterare i significati originali.

La messinscena non si limita a riprodurre l’azione, ma si concentra sulle dinamiche familiari e sulle tensioni interne, sottolineando le conseguenze di una fiducia smossa. L’impossibilità di una felicità definitiva per Elsa diventa un riflesso delle incertezze del mondo moderno.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 3 Dicembre 2025

Carancini, il medium che sfidò la scienza

Un uomo di modesti studi ingannò l'élite spiritista



Foto · Tribune Italia

> *«La storia di Carancini mostra come la credenza in fenomeni paranormali possa resistere al controllo scientifico e alla prova del falso.»*

Francesco Carancini, medium romano, sfidò la scienza e la logica con sedute spiritiche al buio.

Francesco Carancini, medium romano noto per sedute spiritiche al buio, rivelò le sue capacità medianiche durante una seduta pubblica nel 1863. Nato a Roma, aveva lavorato come pittore e in un laboratorio chimico prima di dedicarsi alla mediumità. L'avvocato Arturo Lancellotti lo promosse, sottolineando un aspetto ordinario e un'abilità a produrre fenomeni come spostamenti di tavoli e scritte al buio.

I dati

Carancini organizzò oltre 150 sedute tra il 1908 e il 1913.

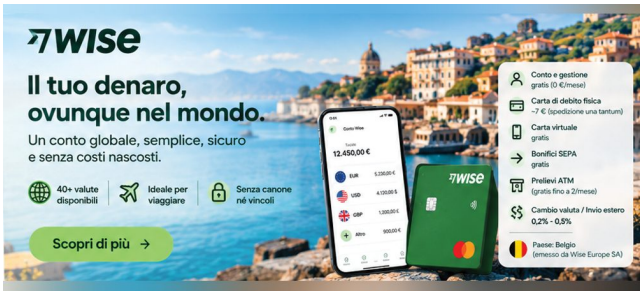
Le sedute si svolsero nella casa del barone von Erhardt a Roma.

Un'immagine pubblicata nel 1913 mostrò il medium con una mano libera durante una seduta.

La fama di Carancini fu alimentata da pubblicazioni e supporto di personalità illustri. L'Almanacco Bemporad del 1912 lo dedicò a cinque pagine, mentre il giornalista Enrico Monnosi ne lodò i fenomeni straordinari. Anche Luce e Ombra, rivista spiritista, riconobbe la sua autenticità, pur sostenendo che la simulazione fosse impossibile.

Nonostante la fotografia che lo smascherò, molti spiritisti continuarono a credere, avanzando teorie per giustificare le frodi. La rivista Luce e Ombra affermò che nel campo della mediumità si mescolavano fenomeni veri e simulati, paralizzando ogni forma di verifica scientifica.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

CULTURA · 1 Dicembre 2025

Man Ray: la fotografia come linguaggio enigmatico

La mostra svela il paradosso di un artista che trasformò il mezzo fotografico in un linguaggio visivo unico

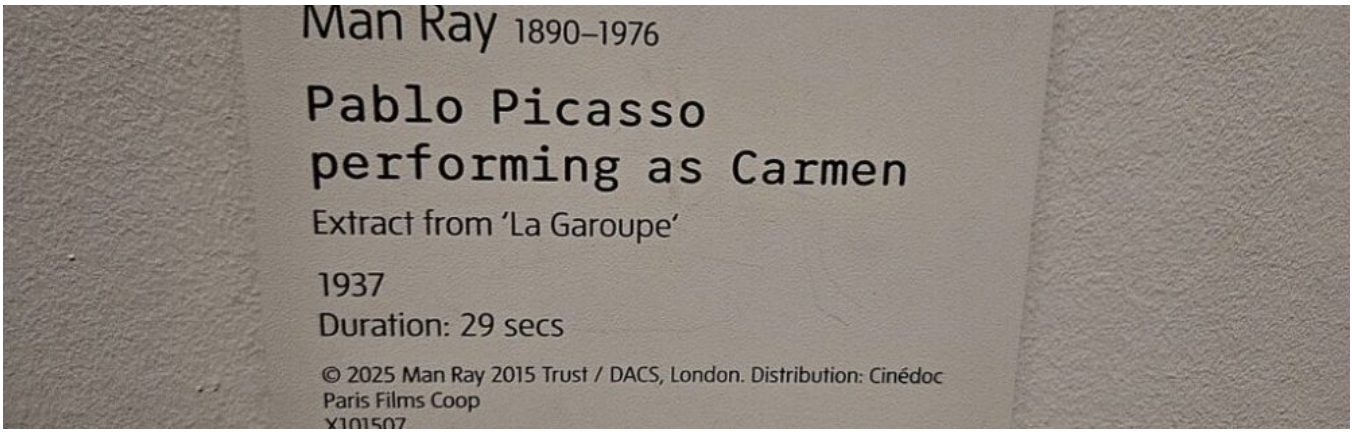


Foto di repertorio · GualdimG · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«La mostra offre una prospettiva rinnovata su un maestro della fotografia, che ha rivoluzionato il rapporto tra immagine e realtà.»

La mostra esplora la radicalità di Man Ray, mostrando come la fotografia abbia potuto diventare un enigma visivo.

L'allestimento della mostra esplora il paradosso della fotografia come strumento di trasformazione del visibile. L'allestimento si sviluppa attraverso nuclei tematici, come autoritratti, muse, nudi, rayografie e solarizzazioni, per mettere in luce la radicalità con cui l'artista ha rivoluzionato il rapporto tra immagine e realtà. L'allestimento rinuncia al rigore cronologico per concentrarsi su aspetti tematici, permettendo di osservare la diversità dei materiali e dei metodi utilizzati da Man Ray. La mostra si basa sulla documentazione archivistica originale, tra cui stampe d'epoca, negativi e collage, per ricostruire i diversi strati di lavoro sottesi a ogni immagine. Questo approccio permette di comprendere come ogni singola opera non sia solo un documento, ma un atto creativo che mescola pittura, poesia e immaginazione.

In breve

L'allestimento si sviluppa attraverso nuclei tematici come autoritratti, muse, nudi, rayografie e solarizzazioni.

Man Ray si ispira a un ecosistema culturale parigino, arricchito da figure come Duchamp e Breton.

Le rayografie e le solarizzazioni rappresentano una sovversione del mezzo fotografico, tra scienza e arte.

Man Ray non si limita a documentare: le sue opere sono un'apertura su nuovi vocaboli visivi, dove il corpo e il segno si fondono. La mostra si conclude con una lezione sull'arte come trasformazione continua del modo di percepire.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

SCIENZA · 29 Dicembre 2025

Una grotta calabrese dell’Età del Bronzo rivela una comunità di pastori unita dal sangue

Il DNA mostra legami strettissimi e affinità con la Sicilia, ma senza apporti orientali



Foto di repertorio · Rowyn flowerdew · CC0 · Wikimedia Commons

«Colma un vuoto sulla storia delle popolazioni dell'Italia meridionale.»

Lo studio di Max Planck Institute e Università di Bologna, con le datazioni del Salento, ricostruisce un piccolo gruppo montano.

Una grotta dei monti calabresi, usata per le sepolture fra il 1780 e il 1380 avanti l'era volgare, racconta la vita di una piccola comunità di pastori dell'Età del Bronzo. A guidare la ricerca sono l'Università di Bologna e il Max Planck Institute di Lipsia, mentre le datazioni arrivano dell'Università del Salento.

In breve

Le date vengono dalla spettrometria di massa sul collagene delle ossa: secondo Marisa D’Elia, «la frazione di collagene estratta ha permesso di collocare con precisione» i resti.

Il gruppo era piccolo e legato da stretti rapporti di parentela.

Le sepolture, concentrate nella parte interna della grotta, sembrano ordinate per genere ed età, con molte donne e giovani.

Un ragazzo aveva come padre un adulto sepolto nello stesso settore e come madre una figlia di quello stesso uomo: un caso mai documentato prima in quell'epoca.

I legami genetici

La comunità era geneticamente vicina alle popolazioni siciliane dello stesso periodo, ma senza gli apporti orientali presenti in Sicilia. Il dato aiuta a colmare un vuoto sulla storia delle popolazioni dell'Italia meridionale, snodo fondamentale per gli spostamenti di uomini e geni nel cuore del Mediterraneo tra Neolitico e Bronzo. Per Gianluca Quarta, docente salentino di Fisica applicata, «la serie di datazioni ottenute è stata essenziale per ancorare nel tempo le evidenze genetiche e archeologiche».

Fonti: Max Planck Institute, Università di Bologna, Università del Salento

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

SCIENZA · 23 Dicembre 2025

Chatbot sfruttano il sistema scientifico

Lettere anonime e plausibili minano l'integrità della ricerca



Foto · Tribune Italia

«Il fenomeno minaccia la credibilità del sistema editoriale e la qualità delle pubblicazioni scientifiche.»

Lettere scientifiche generate da chatbot stanno saturando i database, mettendo a rischio la qualità e l'integrità della ricerca.

Un sistema editoriale internazionale ha rilevato la presenza di lettere scientifiche pubblicate in poche ore da autori sconosciuti, che sembrano rispondere a articoli recenti con un livello di dettaglio e citazioni apparentemente accurati. Tuttavia, si tratta di testi generati da chatbot, che si sono infiltrati nel dibattito scientifico senza alcun controllo umano.

I dati

Nel 2023 il 6% delle lettere proveniva da autori altamente prolifici.

Nel 2025 questa quota è salita al 22%.

Alcuni autori passano da zero pubblicazioni a centinaia in pochi mesi.

Le lettere contengono citazioni travisate o casualmente applicate.

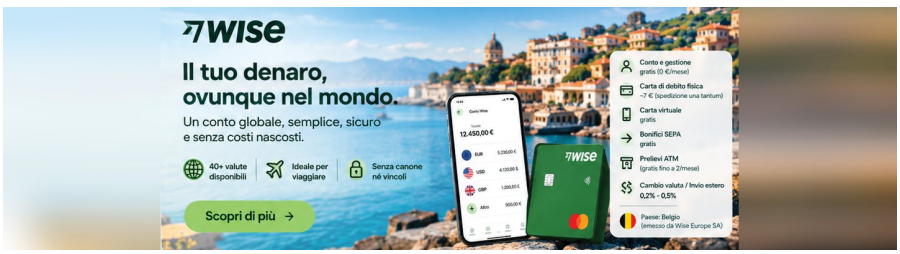
Il sistema editoriale non riesce a fermare la crescita di questi contributi.

Secondo una analisi di Sapere, il fenomeno si è intensificato a partire dal 2023, con l'emergere di centinaia di «autori prolifici» che sembrano esperti in diversi campi contemporaneamente. Gli editori segnalano un aumento anomalo di lettere che, pur non passando per una revisione paritaria, vengono comunque registrate nei database.

Il rischio non è solo quello di una distorsione della ricerca, ma anche di un danno alla credibilità del sistema scientifico. Gli editori rimangono in allerta, ma senza una soluzione immediata per gestire questa crisi.

Fonti: Sapere

PUBBLICITÀ · WISE



SCIENZA · 23 Dicembre 2025

La melanzana rivela una storia evolutiva ricca di dettagli

Una mappa genetica globale apre nuove opportunità per la selezione agricola



Foto · Tribune Italia

«La mappa genetica apre nuove possibilità per la selezione di varietà più resistenti e produttive.»

Un team internazionale ha analizzato 368 varietà di melanzana per mappare la sua evoluzione genetica e fenotipica.

Un team internazionale ha mappato la complessità genetica della melanzana, analizzando 368 varietà e i loro progenitori selvatici. La ricerca ha seguito il percorso evolutivo della pianta, partendo dall'India e dal Sud-Est asiatico, fino alla sua diffusione in Europa e Medio Oriente. L'analisi ha incluso varietà che conservano tratti selvatici, come la buccia non viola e le foglie spinose, a differenza di quelle coltivate in altre regioni. Questo approccio ha permesso di comprendere come le scelte umane e i cambiamenti ambientali abbiano influenzato l'evoluzione della specie nel tempo.

Analisi di 368 varietà e progenitori selvatici, tra cui Solanum incanum e Solanum insanum.

Identificazione di 16.300 famiglie geniche comuni e 4.000 dispensabili.

Correlazioni tra tratti fenotipici e genoma, con oltre tremila relazioni individuate.

La ricerca ha incluso prove sperimentali in Spagna, Italia e Turchia, e ha rivelato come scelte umane e fattori ambientali abbiano plasmato l'evoluzione della specie. I dati genetiche e fenotipici sono stati condivisi in un archivio accessibile a tutti, per accelerare lo sviluppo di varietà più produttive e resistenti. Questa mappa genetica costituisce un riferimento unico a livello mondiale, utile per futuri sviluppi nella selezione agricola.

Le tappe

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

SCIENZA · 22 Dicembre 2025

Titano: un interno di ghiaccio caldo rivelato dalle maree di Saturno

Nuovi dati smentiscono l'ipotesi di un oceano liquido

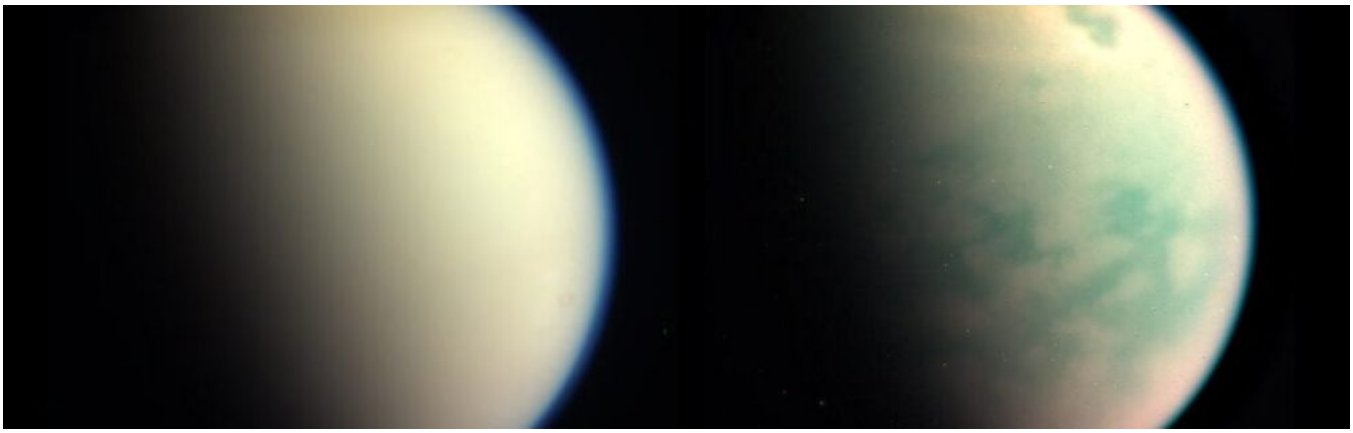


Foto di repertorio · Kevin Gill from Los Angeles, CA, United States · CC BY 2.0 · Wikimedia Commons

«La scoperta cambia la nostra comprensione del satellite e apre nuove possibilità per esplorare altri mondi gelati.»

Le osservazioni delle maree gravitazionali di Saturno hanno rivelato un interno di Titano composto da ghiaccio caldo e fuso.

Le maree gravitazionali di Saturno hanno fornito nuove informazioni sull'interno di Titano, il più grande satellite di Saturno. Come la Terra rispetto alla Luna, Titano subisce un'azione gravitazionale del pianeta madre, ma i ricercatori hanno analizzato non solo la deformazione del satellite, ma anche il ritardo con cui reagisce alle forze in gioco. Questo ritardo ha rivelato informazioni cruciali su come si comporta l'interno del satellite.

Le tappe

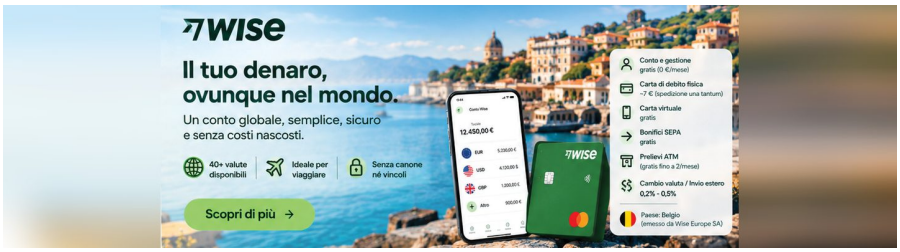
La deformazione di Titano è stata studiata non solo in termini di intensità, ma anche in base al tempo che ci mette a rispondere alle forze esterne.

I dati suggeriscono un interno composto da ghiaccio sottoposto a elevate pressioni, mantenuto a temperature elevate e in uno stato di fusione parziale.

La ricerca unisce competenze di ingegneria aerospaziale, geofisica e geochimica per interpretare i dati in modo più completo.

La scoperta ha messo in discussione l'ipotesi di un oceano continuo di acqua liquida sotto la crosta ghiacciata.
L'alternativa, più coerente con i nuovi dati, prevede uno strato profondo di ghiaccio che emette calore in modo significativo. Questo scenario spiega perché Titano rilascia così tanta energia interna.

PUBBLICITÀ · WISE



SCIENZA · 18 Dicembre 2025

Il verde smeraldo si degrada: luce e umidità, i nemici del colore

Nuovi studi spiegano il deterioramento di un pigmento usato da artisti ottocenteschi



Foto · Tribune Italia

«La scoperta permette di intervenire in modo preventivo per preservare le opere d’arte.»

Ricerca su un capolavoro di Ensor rivela come luce e umidità danneggino i colori più fragili.

Il verde smeraldo, un pigmento introdotto all’inizio dell’Ottocento e ampiamente utilizzato da artisti del periodo, si degrada con il tempo a causa dell’esposizione alla luce e all’umidità elevata. La scoperta, fatta analizzando il dipinto «L’Intrigo» di James Ensor, conservato ad Anversa, apre nuove prospettive per la conservazione delle opere d’arte e per la protezione di altri capolavori che utilizzano lo stesso colore.

Le tappe

Il verde smeraldo, composto da rame e arsenico, si degrada con il tempo.

L’esposizione ai raggi ultravioletti crea una velatura opaca su strati sottili, circa 5-8 micrometri.

L’umidità superiore al 95% forma cristalli che rendono la pittura porosa e friabile.

La ricerca ha utilizzato tecniche avanzate di analisi con raggi X e spettroscopia infrarossa per identificare i meccanismi chimici.

La conservazione diventa più mirata grazie a controlli su illuminazione e umidità, permettendo interventi preventivi.

La luce si è rivelata il principale responsabile del degrado nel dipinto di Ensor. Questo risultato permette ai conservatori di intervenire in modo preventivo, riducendo i danni ai capolavori.

La spettroscopia infrarossa permette di monitorare i segnali di degrado senza toccare le opere, trasformando il controllo da intervento a procedura periodica e di controllo.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

SCIENZA · 17 Dicembre 2025

La scienza si è corrotta: da indicatori a strumenti di frode

Il sistema di valutazione scientifica è diventato vulnerabile a manipolazioni

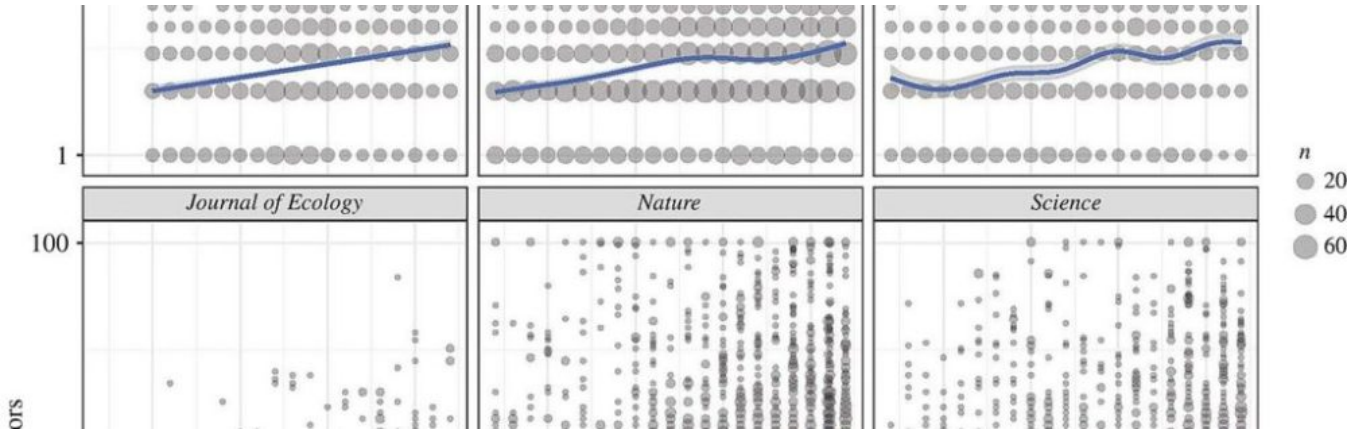


Foto di repertorio · Authors of the study: Colin A. Chapman, Júlio César Bicca-Marques, Sébastien Cal · CC BY 4.0 · Wikimedia Commons

«La scienza rischia di essere compromessa da un sistema di valutazione che si è rivelato suscettibile di frode.»

La valutazione scientifica si è trasformata in un sistema suscettibile di frode.

La valutazione scientifica si è trasformata in un sistema suscettibile di frode. Gli indicatori citazionali, originariamente pensati per mappare il sapere, sono diventati strumenti di manipolazione. Questi parametri, sviluppati inizialmente per aiutare i bibliotecari a identificare riviste importanti, sono oggi utilizzati per valutare i ricercatori, creando un sistema in cui la qualità della ricerca può essere distorta da dinamiche di interesse e manipolazione.

Le tappe

Il Journal Impact Factor, introdotto da Eugene Garfield, è diventato un parametro per misurare il valore dei ricercatori. La legge di Goodhart ha reso vulnerabile il sistema alle forme di alterazione, come le review mills, in cui gruppi di ricercatori italiani si sono arricchiti di citazioni artificiali.

Le paper mills, aziende che vendono articoli e citazioni, hanno infettato interi database, approvando manoscritti che violano i principi scientifici.

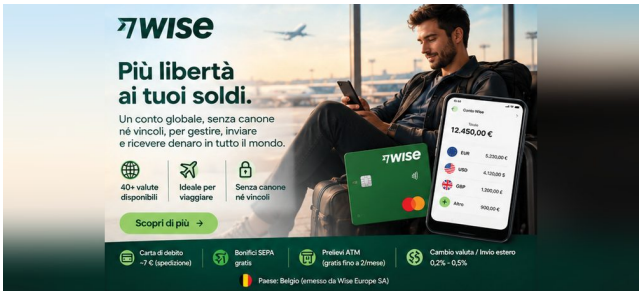
Le tecnologie di intelligenza artificiale non riescono a rilevare efficacemente la frode, anche nei settori più avanzati come i database genomici.

La bibliometria, che doveva valutare la ricerca, rischia ora di falsificare i dati. Giovanni Abramo ha sottolineato come il sistema si ricolleghi a una diagnosi distorta, premiando chi manipola anziché chi produce verità scientifica.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

SCIENZA · 12 Dicembre 2025

Un esopianeta estremo sfida i modelli astronomici

Toi-561 b possiede un’atmosfera inaspettata in un ambiente di fuoco



Foto di repertorio · James Webb Space Telescope · CC BY 4.0 · Wikimedia Commons

«Questo pianeta potrebbe aiutare a comprendere come si formano e mantengono le atmosfere su corpi celesti estremi.»

Un pianeta esterno orbita intorno a una stella in 24 ore, ma non è completamente nudo: ha un’atmosfera che riduce le temperature.

Un esopianeta, Toi-561 b, orbita intorno a una stella in meno di 24 ore, creando un ambiente estremo. La sua vicinanza alla stella madre lo espone a temperature estreme, con una faccia sempre rivolta al calore e l’altra in oscurità perpetua. Tuttavia, le osservazioni indicano che il pianeta possiede un’atmosfera che riduce le temperature globali, un fenomeno inaspettato in un ambiente così estremo.

Le caratteristiche del pianeta

Orbita intorno a una stella in meno di 24 ore.

La sua distanza dalla stella è quaranta volte inferiore a quella di Mercurio dal Sole.

Le temperature sul lato diurno raggiungono 1.800 °C, ben al di sotto di quelle teoriche per un corpo nudo.

Ha un nucleo ferroso piccolo e un mantello meno denso rispetto ad altri pianeti.

La prossimità alla stella ha sincronizzato la rotazione, con una faccia sempre rivolta al calore.

I dati raccolti suggeriscono che il pianeta sia circondato da un’atmosfera che contiene una grande quantità di sostanze volatili. La temperatura registrata sul lato esposto al calore si aggira intorno ai 1.800 °C, un valore significativamente inferiore a quello che si verificherebbe se il pianeta non avesse atmosfera. Questa differenza indica che un processo interno sta redistribuendo il calore, abbassando le temperature medie e permettendo la presenza di uno strato gassoso.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · admin@ilnotiziale.site.je

SCIENZA · 12 Dicembre 2025

La biologia riconosce la comunità: dalla simbiosi all'evoluzione

Dalla teoria di Merezkovskij a Margulis, la scienza riconosce che siamo alleanze biologiche



Foto di repertorio · brewbooks from near Seattle, USA · CC BY-SA 2.0 · Wikimedia Commons

> *«La teoria della simbiosi rivoluziona la nostra comprensione dell'evoluzione e della natura umana.»*

La biologia moderna riconosce che siamo comunità, non individui isolati.

La biologia ha riconosciuto che gli organismi non sono semplici individui, ma comunità di entità diverse che si integrano per sopravvivere. Questa visione ha radici lontane, nella teoria di Konstant, Merezkovskij sugli organismi fotosintetici, e si è sviluppata grazie al lavoro di Lynn Margulis, che ha introdotto la simbiosi come motore dell'evoluzione. Il concetto ha suscitato interesse e scetticismo, ma solo con l'avanzare della tecnologia è stato possibile verificare teorie così rivoluzionarie.

Le tappe

La struttura cellulare delle piante ha ispirato teorie sull'integrazione di organismi fotosintetici.

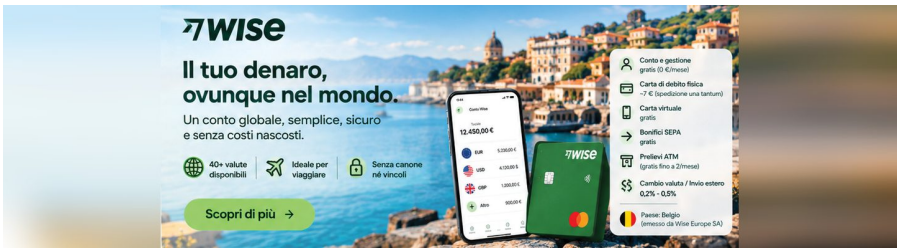
Lynn Margulis ha proposto che mitocondri e cloroplasti siano il frutto di una simbiosi cellulare.

La comunità scientifica ha integrato questa teoria negli anni Ottanta del Novecento.

La teoria della simbiosi ha messo in discussione il darwinismo classico, che privilegiava la competizione e la selezione naturale. Al contrario, la cooperazione tra specie ha dato origine a nuove entità biologiche, che non possono essere spiegate solo con il gradualismo evolutivo.

Inoltre, il comportamento sociale e la moralità umana emergono da relazioni complesse, non da istruzioni innate. La cultura umana crea norme, mentre l'evoluzione mira alla sopravvivenza.

PUBBLICITÀ · WISE



SCIENZA · 11 Dicembre 2025

Supernova primordiale: un enigma cosmico

Una scoperta che sconvolge le teorie sull'evoluzione stellare

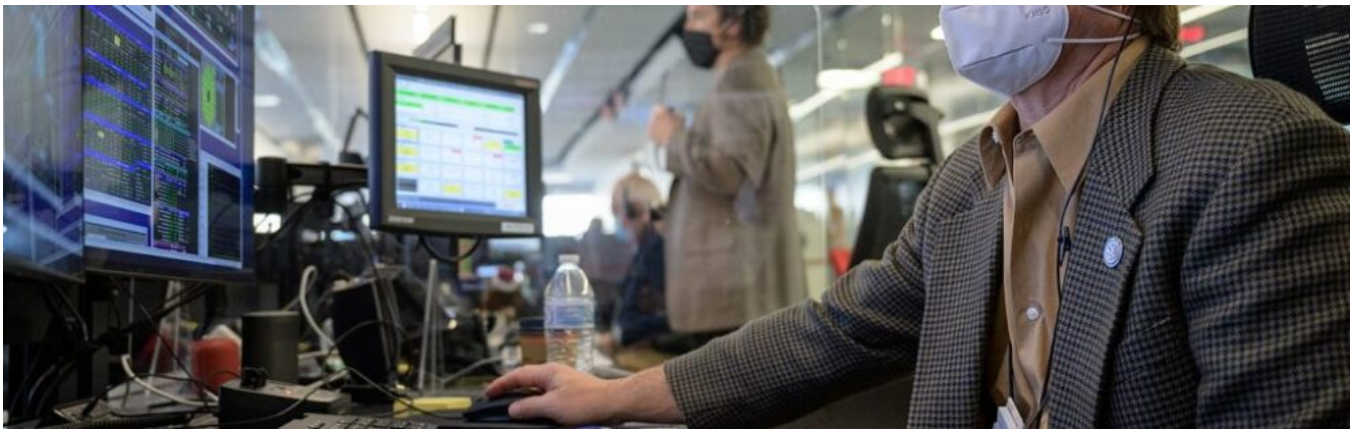


Foto di repertorio · NASA's James Webb Space Telescope from Greenbelt, MD, USA · CC BY 2.0 · Wikimedia Commons

> *«La scoperta sconvolge le teorie sull'evoluzione stellare e la composizione chimica dell'universo primordiale.»*

Una supernova antica ha rivelato una somiglianza inattesa con le esplosioni moderne.

Nel marzo 2025, un lampo di raggi gamma di circa dieci secondi ha attivato una collaborazione globale tra i principali telescopi mondiali. Il satellite franco-cinese Svom ha rilevato la segnala, suggerendo un crollo di una stella massiva. Subito dopo, i telescopi Swift e Nordic Optical Telescope hanno individuato la posizione e stimato la distanza. Il Very Large Telescope cileno ha determinato l'epoca dell'evento, mentre il James Webb ha confermato la scoperta con immagini dettagliate del vicino infrarosso.

Le tappe

Il satellite Svom ha rilevato un lampo di raggi gamma di dieci secondi, indicativo di un crollo stellare.

Swift e Nordic Optical Telescope hanno individuato la posizione e stimato la distanza dell'evento.

Il Very Large Telescope cileno ha determinato l'epoca dell'esplosione.

Il James Webb ha fornito immagini dettagliate del vicino infrarosso per confermare i dati.

La scelta di attendere tre mesi prima di utilizzare il James Webb rispondeva a una logica precisa. Le supernove bruciano per mesi, mentre i lampi di raggi gamma si esauriscono in pochi istanti. L'espansione dell'universo ha modificato la lunghezza d'onda della luce, rendendo l'evento più luminoso al momento dell'osservazione. Gli astronomi prevedevano quindi una maggiore intensità, permettendo uno studio più dettagliato.

L'analisi ha però rivelato un enigma: la supernova antica mostra caratteristiche simili a quelle delle esplosioni moderne, contrariamente alle aspettative. Secondo i modelli scientifici, le prime stelle dovevano contenere meno elementi pesanti, avere masse più elevate e cicli di vita più brevi. Queste differenze avrebbero dovuto generare dinamiche esplosive e composizioni chimiche diverse. L'assenza di queste variazioni costringe i ricercatori a riconsiderare i modelli sull'evoluzione stellare nelle prime fasi dell'universo.

PUBBLICITÀ

IL NOTIZIALE · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

admin@ilnotiziale.site.je

SCIENZA · 3 Dicembre 2025

L’origine del linguaggio: dalla caccia alla cooperazione

La cooperazione ha plasmato il linguaggio umano



Foto · Tribune Italia

«Capire l'origine del linguaggio aiuta a comprendere l'evoluzione della mente umana.»

La cooperazione ha reso possibile lo sviluppo del linguaggio umano.

La cooperazione ha reso possibile lo sviluppo del linguaggio umano, trasformando i suoni in strumento di comunicazione. Le grandi scimmie antropomorfe, pur dotate di intelligenza, non svilupparono forme di interazione sociale cooperativa. Questo mancato passo ha impedito loro di immaginare i pensieri altrui e di creare rappresentazioni simboliche. La loro comunità rimase dominata da una logica individualista, in cui ogni membro competeva per risorse e accesso riproduttivo, comprendendo le intenzioni degli altri solo per manipolarle.

Le tappe

La caccia di grandi prede richiese un coordinamento tra gli ominidi, portando a nuove forme di comunicazione. Lo schema mentale «io so che tu sai che io so» fu necessario per agire insieme.

Il linguaggio umano ha origine da molteplici esigenze sociali, non solo dalla caccia. Vocalizzazioni «materne» servivano a calmare i piccoli, mentre altre forme verbali gestivano aggressione, sessualità e distribuzione del cibo.

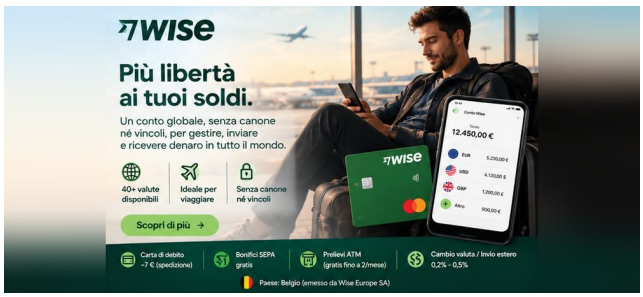
La cooperazione diede origine a un sistema di regole condivise, che portò all’etica. Gli umani svilupparono nozioni di giusto e sbagliato, di obblighi e divieti condivisi.

La comunicazione non era più opzionale, ma strutturale alla sopravvivenza. I bambini, con la loro capacità di combinare mimica e suoni, offrirono una finestra su questi processi, evidenziando come il linguaggio umano nacque da un insieme di strategie comunicative.

PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



Il Notiziale

NOTIZIE CHIARE, FATTI VERIFICATI · EDIZIONE DI DICEMBRE 2025

Questo numero raccoglie le notizie pubblicate sul sito nel mese di dicembre 2025.

I testi sono sintesi originali della redazione, scritte a partire dalle fonti citate in ogni articolo: per i contenuti completi si rimanda alle testate originali.

Le foto sono di repertorio, con licenza libera (Wikimedia Commons, Openverse); il credito è indicato accanto a ogni immagine. Dove una foto è indicativa dell'argomento e non dell'evento, lo è solo come illustrazione.